



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 30.10.2001
COM (2001) 628 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO**

**AGGIORNAMENTO SEMESTRALE DEL QUADRO DI CONTROLLO PER
L'ESAME DEI PROGRESSI COMPIUTI NELLA CREAZIONE DI UNO SPAZIO DI
"LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA" NELL'UNIONE EUROPEA**

(II SEMESTRE 2001)

PREFAZIONE

La presente edizione del Quadro di controllo segue il medesimo schema delle edizioni precedenti. Esso illustra nei particolari i numerosi obiettivi e scadenze fissati a Tampere, indica gli strumenti per la relativa realizzazione, precisa le competenze attribuite per l'avvio, il proseguimento e l'adozione di ciascuna specifica azione e stabilisce a chi spetta, eventualmente, tenere desto lo slancio impresso a Tampere. Nel presente documento all'introduzione è stata aggiunta una rassegna delle principali realizzazioni dopo Tampere, al fine di aiutare il lettore ad interpretare le informazioni contenute nel tabulato.

Tuttavia, la presente edizione del "Quadro di controllo", che precede di poco il vertice di Laeken, offre altresì l'occasione di estendere l'analisi al di là della registrazione meramente cronologica dei progressi in termini di presentazione e di adozione (o non adozione) dei diversi strumenti legislativi necessari. Esso intende infatti anche fornire la valutazione che la stessa Commissione dà dei progressi conseguiti, quale contributo al dibattito del Consiglio europeo.

INDICE

	Introduzione	4
1.	Relazione.....	10
2.	Politica comune dell'Unione europea in materia di asilo e migrazione	14
2.1.	Partenariato con i paesi d'origine	14
2.2.	Il regime europeo comune in materia di asilo	16
2.3.	Equo trattamento dei cittadini dei paesi terzi.....	19
2.4.	Gestione dei flussi migratori.....	22
3.	Un autentico spazio di giustizia europea	26
3.1.	Migliore accesso alla giustizia in Europa	26
3.2.	Reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie.....	29
3.3.	Maggiore convergenza nel settore del diritto civile	32
4.	Lotta a livello dell'unione contro la criminalità.....	34
4.1.	Prevenzione della criminalità a livello dell'Unione	34
4.2.	Potenziamento della cooperazione contro la criminalità.....	37
4.3.	Lotta contro determinate forme di criminalità	43
4.4.	Azione specifica antiriciclaggio	47
5.	Questioni connesse alle frontiere interne ed esterne e alla politica dei visti, attuazione dell'art. 62 TCE e conversione dell'Acquis di Schengen	49
6.	Cittadinanza dell'Unione.....	53
7.	Cooperazione nella lotta contro la droga.....	54
8.	Azione esterna di maggiore incisività	56
9.	Ulteriori iniziative in corso	58

INTRODUZIONE

RASSEGNA INTERMEDIA DEI PROGRESSI IN OCCASIONE DEL CONSIGLIO DI LAEKEN

Nelle conclusioni della presidenza del Consiglio europeo che si è tenuto a Tampere il 15-16 ottobre 1999 i Capi di Stato e di Governo hanno espresso a chiare lettere, nel terzo paragrafo della pagina introduttiva, l'auspicio che gli obiettivi di vasta portata concernenti l'istituzione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia fossero raggiunti nel rispetto dell'ambizioso calendario stabilito dal trattato di Amsterdam, secondo le modalità precisate a Tampere. Essi hanno anche espresso chiaramente la loro determinazione ad essere personalmente informati dello stato di avanzamento e del ritmo con cui il programma da loro convenuto sarebbe stato attuato. A tal fine è stato previsto un doppio meccanismo:

- un "Quadro di controllo", redatto ad intervalli regolari dalla Commissione e contenente una rassegna dei progressi realizzati nell'adozione e nell'attuazione della considerevole serie di misure necessarie per conseguire gli obiettivi fissati dal trattato e dal Consiglio europeo;
- una riunione dei Capi di Stato e di Governo, fissata per il dicembre 2001, per discutere in modo approfondito la valutazione dei progressi realizzati a quella data.

Se mai ci fosse stato il minimo dubbio sull'intensità di tale impegno assunto al massimo livello, esso sarebbe stato definitivamente dissipato dal linguaggio risoluto utilizzato nelle conclusioni del Consiglio europeo straordinario tenutosi il 21 settembre a seguito dei tragici avvenimenti dell'11 settembre. In tale occasione i Capi di Stato e di Governo non si sono limitati a ribadire l'importanza del programma di Tampere e del suo calendario di applicazione, ma hanno persino "impartito" ai Consigli competenti l'istruzione di dare piena attuazione ed in tempi rapidi all'intero pacchetto di misure decise a Tampere. Il messaggio rivolto alle istituzioni dell'Unione europea e agli Stati membri non poteva essere più chiaro.

I due meccanismi sopra citati confluiscono in modo molto concreto nei preparativi in vista del Consiglio di Laeken. Il Consiglio europeo di Laeken costituirà l'occasione per la riunione citata nelle conclusioni di Tampere; l'allegata edizione del "Quadro di controllo" redatta dalla Commissione fornisce ai Capi di Stato e di Governo una rassegna aggiornata sullo stato di avanzamento dell'attuazione del programma che si erano prefissati due anni fa.

VALUTAZIONE GENERALE

Il messaggio che il "Quadro di controllo" vuole inviare al Consiglio europeo è in generale positivo; a condizione che sia mantenuto e potenziato l'impegno profuso fino a questo momento, la previsione di riuscire a conseguire gli obiettivi di Tampere rimane ottimistica. L'iniziativa assunta a Tampere ha indubbiamente dato i suoi frutti: nei paragrafi che seguono sono forniti alcuni esempi concreti dei progressi che si sono già registrati. Organizzando una riunione interamente dedicata all'attuazione delle principali pertinenti disposizioni del trattato di Amsterdam, i Capi di Stato e di Governo hanno trasmesso un messaggio chiaro circa la loro determinazione a perseguire una strategia globale a lungo termine con obiettivi strutturati e chiaramente definiti. Fin dal Consiglio europeo di Tampere tutte e tre le istituzioni dell'Unione hanno lavorato di concerto, in uno spirito di

“Unione”, per la realizzazione di un obiettivo comune: la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Esiste infatti una convinzione condivisa da più parti (sia pubbliche sia private) che gli aspetti più impegnativi per la nostra società, quali l’immigrazione e la criminalità, possono essere affrontati con maggiori possibilità di riuscita a livello dell’Unione piuttosto che dagli Stati membri da soli. Inoltre, l’istituzione di reti ha contribuito allo sviluppo di una nuova cultura della cooperazione europea, tanto a livello politico che operativo.

Dopo Tampere, inoltre, l’Unione si è imposta sulla scena internazionale quale attore importante nel campo della giustizia ed affari interni, intesa come una componente delle politiche esterne dell’Unione europea in generale. La risposta dell’Unione agli avvenimenti dell’11 settembre 2001 a livello interno e sulla scena mondiale ha dimostrato la sua capacità di agire congiuntamente.

Infine, Tampere ha segnato una tappa importante del progetto di Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea determinandone i meccanismi d’elaborazione. Assicurando che tali principi fondamentali siano rispettati, la Carta, proclamata nel dicembre 2000 in occasione del Consiglio europeo di Nizza, è diventata una componente fondamentale dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Due anni dopo Tampere si può affermare che le questioni sollevate dal Consiglio europeo sono chiaramente in evidenza nei minimi particolari. Grazie alle iniziative intraprese dalla Commissione e/o dagli Stati membri, non vi è più alcun possibile dubbio sul lavoro che si deve svolgere se si vogliono rispettare gli obiettivi di Tampere. Laeken fornirà l’occasione, programmata dai Capi di Stato e di Governo stessi, di riaffermare la determinazione di quanto hanno affermato a Tampere e ribadito con forza a Bruxelles il 21 settembre 2001, in modo da conferire il necessario senso di urgenza all’esecuzione delle istruzioni impartite.

Un tale messaggio può contare sul pieno appoggio della Commissione. Se il Consiglio di Laeken diminuisse il grado di ambizione, sia della portata che di scadenze, che caratterizza gli obiettivi stabiliti a Tampere, nessuno ne capirebbe il motivo, poiché ciò significherebbe accettare che le effettive difficoltà di adeguare le impostazioni nazionali a tali questioni sensibili comportino il rallentamento e/o l’indebolimento degli obiettivi comuni fissati dal trattato. Al contrario, qualsiasi atteggiamento che non sia volto ad un rapido conseguimento degli obiettivi fondamentali posti a Tampere deluderebbe profondamente l’opinione pubblica, che ha costantemente richiesto progressi più avanzati in questo settore.

Passiamo in rassegna, singolarmente, i principali obiettivi.

- **Reciproco riconoscimento**

Un importante progresso compiuto dopo Tampere è stata l’accettazione generale del concetto del riconoscimento reciproco delle sentenze giudiziarie, inteso come modalità pratica per superare le differenze profondamente radicate nelle tradizioni e negli ordinamenti giudiziari degli Stati membri. Il principio è stato accettato, in materia civile e penale, e si attende ora di mettere alla prova la disponibilità degli Stati membri di portare ad un positivo completamento la sua applicazione in dettaglio.

Nel settore civile, il principio è già stato incorporato in due strumenti comunitari di riferimento: i cosiddetti regolamenti “Bruxelles I” e “Bruxelles II”. Tali strumenti, insieme ad altri atti legislativi già adottati (ad esempio il regolamento relativo alla comunicazione e notificazione degli atti giudiziari e quello relativo all’assunzione delle prove), costituiscono una solida base che consente di proseguire verso un grado più avanzato di riconoscimento reciproco e verso l’obiettivo di lungo termine di eliminare definitivamente la procedura di “exequatur”.

Nel settore penale, un indicatore chiave dell’impegno degli Stati membri in tale aspetto della cooperazione giudiziaria sarà costituito dalla misura in cui il Consiglio saprà dare esecuzione all’istruzione formulata dal Consiglio europeo di adottare entro due mesi le proposte relative al mandato di arresto europeo.

- **Legislazione penale**

Nel campo del diritto penale, l’attuazione delle richieste formulate a Tampere in relazione alle definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni per diversi settori prioritari ha incontrato delle difficoltà. I problemi sono principalmente connessi al livello delle sanzioni. Ciò non ha comunque impedito al Consiglio di raggiungere un accordo sulle sanzioni da applicare in caso di contraffazione dell’euro, né di adottare gli strumenti giuridici relativi alla responsabilità dei trafficanti di migranti. Un ulteriore, incoraggiante, recente sviluppo è l’accordo siglato il 28 settembre dal Consiglio “Giustizia e affari interni” relativo alla decisione quadro sulla lotta alla tratta degli esseri umani. La rapidità con la quale il Consiglio saprà rispondere al pressante invito rivoltagli dal Consiglio europeo del 21 settembre di adottare la recente proposta della Commissione per una definizione comune degli atti terroristici sarà un indicatore importante in questo campo. Si auspica comunque che, con un tale messaggio proveniente dal più alto livello politico, tutti i settori prioritari individuati nel paragrafo 48 delle conclusioni di Tampere (ad esempio la lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, lo sfruttamento sessuale di minori e la criminalità informatica) dovrebbero trarre beneficio da questo nuovo slancio che Laeken potrebbe utilmente confermare.

- **Legislazione in altri settori**

Più deludente è stato il mancato rispetto delle scadenze fissate a Tampere per taluni settori legislativi. Le conclusioni di Tampere esigono senza ambiguità l’elaborazione di politiche comuni in alcuni settori chiaramente individuati. Nel formulare tale invito i Capi di Stato e di Governo erano certamente consapevoli che le politiche comuni non possono essere sviluppate senza un minimo adattamento delle politiche nazionali. Eppure, le discussioni in sede di Consiglio su alcune singole proposte legislative rivelano la continua determinazione degli Stati membri ad assicurare che qualsiasi politica comune implichi il minor adattamento possibile alle impostazioni nazionali esistenti in ciascuno Stato. Tale atteggiamento, pur comprensibile in una certa misura e per un limitato periodo di tempo, non è praticabile nella realtà, soprattutto quando devono essere rispettate scadenze rigorose. Quanto più tempo richiede il raggiungimento dell’accordo su una politica comune, tanto maggiore è il pericolo che l’uno o l’altro degli Stati membri persegua la propria politica tenendo presenti soltanto le considerazioni nazionali e senza riferimento al contesto europeo nel quale essa deve essere inserita. Se ciò si verifica, sempre più persone

dubiteranno del valore aggiunto di politiche formulate su scala europea in settori che li preoccupano quotidianamente in via prioritaria.

- **Immigrazione ed asilo**

I settori dell'immigrazione e dell'asilo offrono un evidente esempio di tale fenomeno. La decisione adottata ad Amsterdam di trasferire tali questioni dal terzo al primo pilastro del trattato intendeva in parte consentire a tali settori di beneficiare di un processo decisionale comunitario più dinamico, che prevede anche il pieno coinvolgimento del Parlamento europeo e della Corte di giustizia. Inoltre, le conclusioni di Tampere elencavano in modo molto preciso le misure che si devono considerare fondamentali ai fini dell'elaborazione delle politiche comuni in questi settori correlati. Le proposte necessarie, alcune delle quali costituiscono la riformulazione nel linguaggio di Amsterdam di elementi che erano già in discussione da qualche tempo secondo le regole di Maastricht, sono state presentate dalla Commissione e inserite in una impostazione generale che è stata illustrata in due comunicazioni trasmesse al Consiglio e al Parlamento.

Sarebbe motivo di soddisfazione gratificante poter riferire al Consiglio europeo che il "cambio di pilastro" ha comportato una maggiore urgenza e flessibilità rispetto al periodo pre-Amsterdam, soprattutto alla luce delle precise scadenze poste al più alto livello. Sfortunatamente, ciò non si è ancora avverato. Certamente si può riferire di alcuni sviluppi positivi, quali ad esempio la creazione del Fondo europeo per i rifugiati, l'adozione della direttiva sulla protezione temporanea e l'istituzione del sistema Eurodac. Nondimeno, le discussioni al Consiglio su diverse altre proposte indicano il persistere del fenomeno ben noto per cui uno o più Stati membri sono restii a voler adattare la loro politica nazionale al fine di permettere il conseguimento di un accordo su una politica comune: tutto ciò ricorda ancora i tempi pre-Amsterdam. In un settore in cui quasi tutte le decisioni sono ancora adottate all'unanimità, manca una effettiva pressione a fare concessioni fondamentali. È questo un aspetto sul quale, se la necessaria volontà politica non si spinge fino al livello dei negoziati particolareggiati, la Commissione invita i Capi di Stato e di Governo a riflettere attentamente per esaminare se si avvalgono pienamente delle possibilità offerte dai trattati esistenti, come possono utilizzare i miglioramenti offerti dal trattato di Nizza, e quali modifiche istituzionali e decisionali si rendono necessarie per il futuro trattato, compresa la possibilità di eliminare la regola del voto all'unanimità in taluni settori bloccati.

- **Organismi/strutture esistenti e di nuova costituzione**

Lo slancio con il quale si è data attuazione alla richiesta formulata dal Consiglio europeo di Tampere di migliorare o di creare alcune strutture di collaborazione espressamente individuate è fonte di grande soddisfazione. Sebbene nella fase attuale della loro esistenza tali strutture si differenzino considerevolmente quanto a grado di sviluppo, base giuridica del trattato sulla quale si fondano e precisione del rispettivo mandato, tutte stanno già svolgendo o possono prevedere di svolgere nel prossimo futuro il ruolo loro assegnato a Tampere. Si deve continuamente vigilare affinché ciascuno di tali organismi sviluppi una effettiva capacità basata sul trattato. Non meno importante, tuttavia, sarà il compito di assicurare il coordinamento tra tali organismi, in modo da garantire a ciascuno un ruolo chiaramente definito, assicurandone la complementarità ed evitando di duplicare le competenze o di renderle contraddittorie. La risposta che sapranno dare, anche in questi primi giorni dell'esistenza di alcuni di loro, agli avvenimenti dell'11 settembre, fornirà già

una prima verifica di tale necessario coordinamento. Gli organismi di cui trattasi sono i seguenti:

- EUROPOL: sia il trattato di Amsterdam che le conclusioni di Tampere prevedono un ruolo più ampio e maggiori competenze per Europol. Il suo ruolo è stato ribadito con forza in occasione del Consiglio europeo straordinario del 21 settembre, che ha sottolineato, tra l'altro, la necessità che Europol sia dotato rapidamente e sistematicamente di tutte le informazioni di cui ha bisogno in materia di terrorismo e che sia potenziato l'organico con specialisti nel settore della lotta al terrorismo.
- EUROJUST: Eurojust ha avuto un avvio estremamente rapido grazie alla tempestiva costituzione della sua struttura provvisoria. Dovrebbe entrare nella seconda e più completa fase nel 2002.
- La Task Force dei Capi di polizia europei: dopo Tampere, tale struttura si è riunita una volta in ciascun semestre di presidenza. Il suo ruolo operativo ed i suoi rapporti con Europol devono ancora essere definiti, ma i primi lavori di ordine pratico sono già stati avviati.
- L'Accademia europea di polizia: le discussioni iniziali hanno confermato l'entusiasmo degli stessi operatori del settore, anche se rimangono ancora talune (risolvibili) questioni relative al bilancio e di natura istituzionale, compresa la questione della creazione di un segretariato.

Accanto agli organismi suindicati, si possono citare le seguenti strutture:

- Il Consiglio "Giustizia e affari interni" del 20 settembre ha invitato a organizzare periodiche riunioni dei Capi dei servizi di sicurezza e di intelligence degli Stati membri.
- Una eventuale nuova struttura relativa alla gestione delle frontiere, in particolare per fornire attività comuni di formazione, scambi e coordinamento dei controlli alle frontiere tra i servizi competenti degli Stati membri, eventualmente nell'intento di creare, nel lungo termine, un organismo comune per i controlli alle frontiere.

• **Dimensione esterna, incluso l'allargamento**

La coincidenza del calendario di Tampere e del processo di allargamento sta ad indicare che i due aspetti sono intrinsecamente collegati. Nell'attuare le necessarie misure legislative e di cooperazione previste da Tampere, l'Unione sta in effetti creando un nuovo *acquis* in costante evoluzione che potrebbe avere significative ripercussioni nei paesi candidati. Questi ultimi dovranno lavorare assiduamente per comprendere appieno tali cambiamenti ed esservi pronti. Con l'estensione dei settori di cui l'Unione si occupa, nuove difficoltà sorgeranno inevitabilmente. Nuovi concetti, quali il reciproco riconoscimento, potrebbero richiedere una particolare attenzione nel contesto dell'allargamento.

Gli sviluppi internazionali dopo Tampere hanno dimostrato la saggezza dell'invito espresso dal Consiglio europeo a rafforzare l'azione esterna dell'Unione in materia di giustizia e affari interni. Ciò è diventato particolarmente evidente dopo gli avvenimenti dell'11 settembre, che non solo hanno impegnato attivamente il "Dialogo transatlantico", ma hanno anche dimostrato quanto sia necessario sviluppare le relazioni dell'Unione con un'ampia serie di altri paesi terzi.

PRINCIPALI MESSAGGI

La valutazione sui progressi realizzati dopo Tampere che la Commissione vuole sottoporre al Consiglio di Laeken può essere riassunta nei seguenti punti:

- il processo avviato a Tampere è stato complessivamente positivo, ha portato ad un'ampia comprensione del programma stabilito in tale occasione dal Consiglio europeo, nonché al sostegno fornito allo stesso;
- il successo del progetto avviato a Tampere dipenderà in ultima analisi dal livello di continuo sostegno pubblico che riceverà; a sua volta, ciò richiede che esso sia perseguito con il massimo grado di visibilità e di trasparenza di modo che i cittadini possano vedere in esso una risposta alle loro preoccupazioni quotidiane;
- in alcuni settori si possono registrare progressi concreti, soprattutto la generale disponibilità in linea di principio degli Stati membri ad adottare il concetto del reciproco riconoscimento al fine di superare le ovvie difficoltà di una piena armonizzazione;
- il trasferimento di taluni settori, in particolar modo l'immigrazione e l'asilo, verso il pilastro comunitario del trattato non ha, tuttavia, prodotto i risultati auspicati sotto l'aspetto di una maggiore flessibilità ed urgenza. Tale riluttanza a progredire dovrebbe essere superata grazie ad una nuova iniezione di volontà politica in dose maggiore;
- i nuovi organismi previsti da Tampere per migliorare la cooperazione (EUROJUST; la Task Force dei Capi di polizia europei; l'Accademia europea di polizia) sono, pur in misura diversa, in via di costituzione. A tali successi dovrebbe far seguito l'esame della possibilità di istituire un nuovo organismo analogo con compiti di gestione delle azioni di formazione e di scambi per gli operatori (compresi quelli dei paesi candidati) impegnati nella gestione delle frontiere esterne.

Per contro, i progressi che dovrebbero consentire ad EUROPOL di svolgere il più ampio ruolo previsto dal trattato di Amsterdam e da Tampere sono stati lenti, anche se è auspicabile che gli avvenimenti dell'11 settembre possano accelerare le decisioni necessarie a tal fine;

- non si devono perdere di vista i collegamenti tra l'attuazione del programma di Tampere ed il processo di allargamento. Da un lato, c'è tutto l'interesse a realizzare pienamente lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia in tempi rapidi prima dell'allargamento. Dall'altro, l'*acquis* in costante evoluzione potrebbe potenzialmente comportare nuovi elementi di difficoltà ai quali i paesi candidati dovranno adattarsi man mano che i negoziati di adesione procedono;
- in particolare, il Consiglio europeo di Laeken dovrà al contempo mantenere e rafforzare lo slancio impresso a Tampere, nonché trovare il modo di collegarsi al separato dibattito sul futuro dell'Europa, di modo che la prossima Conferenza intergovernativa possa introdurre le necessarie modifiche istituzionali e decisionali che consentano effettivamente di realizzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

AGGIORNAMENTO SEMESTRALE DEL QUADRO DI CONTROLLO PER L'ESAME DEI PROGRESSI COMPIUTI NELLA CREAZIONE DI UNO SPAZIO DI "LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA" NELL'UNIONE EUROPEA

(II SEMESTRE 2001)

1. RELAZIONE

La presente sezione illustra sinteticamente le principali realizzazioni degli obiettivi di Tampere, che sono riportati in modo particolareggiato nelle tabelle che seguono.

Una politica europea comune in materia di asilo e di immigrazione

In materia d'asilo, sono state già trasmesse al Consiglio tutte le proposte legislative necessarie ai fini dell'attuazione della prima fase, riguardanti rispettivamente la definizione di norme minime applicabili alle procedure in materia di asilo e le condizioni d'accoglienza dei richiedenti asilo, la determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo, la definizione della nozione di rifugiato ed il ravvicinamento delle forme sussidiarie di protezione.

Inoltre, la Commissione ha presentato nel novembre 2000 una comunicazione nella quale propone al contempo degli obiettivi, delle opzioni ed una metodologia per la transizione alla seconda fase del regime europeo comune in materia d'asilo, caratterizzata dall'introduzione di una procedura comune e di uno status uniforme.

Le prime basi di una gestione comunitaria della protezione internazionale sono state poste con l'adozione da parte del Consiglio, su proposta della Commissione, del Fondo europeo per i rifugiati che ha già trovato applicazione negli esercizi 2000 e 2001, del sistema EURODAC, che si trova tuttora in fase di sviluppo, ed infine della direttiva concernente la protezione temporanea, che dota la Comunità e gli Stati membri di un quadro di riferimento comune nel caso di un afflusso massiccio di rifugiati e sfollati.

Per quanto riguarda l'immigrazione, la Commissione ha illustrato nella comunicazione del novembre 2000 il metodo che propone per contribuire allo sviluppo di una politica comune. Tale metodo prevede, da un lato, l'attuazione di un quadro normativo inteso a stabilire le condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi e, dall'altro, un meccanismo di coordinamento aperto volto a promuovere una graduale convergenza delle politiche attuate dagli Stati membri. Sono già state trasmesse al Consiglio le necessarie iniziative legislative relative al ricongiungimento familiare, al diritto dei cittadini di paesi terzi residenti di lunga data ed all'ammissione nel territorio degli Stati membri per svolgere attività lavorativa. Il Consiglio ha già adottato delle misure di lotta contro la discriminazione proposte dalla Commissione ed ha assicurato che il tema della lotta contro l'esclusione sociale sarà discusso nell'ambito dell'Agenda sociale europea.

La lotta contro l'immigrazione illegale è un altro importante aspetto di una politica comune in materia di gestione dei flussi migratori. Sono già stati registrati diversi progressi a livello della cooperazione operativa e sono stati adottati i primi strumenti legislativi concernenti, da un lato, la repressione del favoreggiamento ai fini dell'ingresso e del soggiorno irregolari e, dall'altro, il reciproco riconoscimento dei provvedimenti di espulsione.

Sono in corso altre iniziative volte a consolidare le basi della politica comune, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento delle conoscenze relative al fenomeno migratorio, con la preparazione di un nuovo piano d'azione statistico o la creazione di un osservatorio (virtuale) della migrazione, e la cooperazione amministrativa destinata a rafforzarsi nel quadro del nuovo programma ARGO.

Per concludere, la cooperazione con i paesi terzi d'origine e di transito è continuata soprattutto attraverso la progressiva integrazione delle questioni relative all'immigrazione e all'asilo nel dialogo politico e nella cooperazione con i paesi terzi, quali i paesi ASEM, quelli del Mediterraneo (nel contesto del Processo di Barcellona e del programma MEDA), la Cina, i paesi dei Balcani occidentali, nonché alcuni paesi per i quali il Gruppo ad alto livello in materia di immigrazione e di asilo ha elaborato specifici Piani di azione. La creazione di un nuovo strumento finanziario da parte dell'autorità di bilancio dovrebbe contribuire a facilitare tale processo, ad integrazione delle azioni intraprese dagli Stati membri.

Un autentico spazio europeo di giustizia

In materia civile e commerciale, è stata costituita una rete giudiziaria europea che consentirà uno scambio permanente di informazioni tra le autorità nazionali. È stata istituita anche una rete europea intesa ad aiutare i consumatori nella risoluzione extragiudiziale delle loro controversie transfrontaliere. Inoltre, in tema di riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie in materia civile, è stato adottato un programma sulla base dei regolamenti Bruxelles I e II (concernenti il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, nonché in materia di diritto della famiglia) che mira ad eliminare, nel breve periodo, la procedura di "exequatur" per qualsiasi sentenza in materia civile e commerciale. Il programma, che verte sulle sentenze giudiziarie, dovrà essere esteso al riconoscimento di alcune procedure e di documenti amministrativi che, a prescindere dalle procedure giudiziarie, creano attualmente difficoltà ai cittadini interessati.

Nel settore penale, è da notare la creazione di una rete giudiziaria penale. D'altra parte, conformemente agli impegni assunti a Tampere, il Consiglio e la Commissione hanno adottato un programma di misure volto ad attuare il principio del riconoscimento reciproco per le decisioni penali. Questo principio deve essere perseguito in tutte le fasi della procedura penale, prima, durante o dopo la sentenza di condanna. Come contributo alle misure prioritarie, la Commissione ha presentato una proposta di decisione-quadro del Consiglio sul mandato di arresto europeo e le procedure di consegna tra gli Stati membri dell'Unione europea. Il Consiglio europeo straordinario del 21 settembre 2001 ha approvato l'introduzione del mandato di arresto europeo che permetterà la consegna diretta tra autorità giudiziarie delle persone ricercate e si sostituirà al sistema attuale di estradizione tra Stati membri.

Per quanto riguarda la protezione delle vittime, il Consiglio ha adottato una decisione-quadro. La Commissione ha avviato anche consultazioni pubbliche tramite la pubblicazione di un Libro verde nel settore del risarcimento alle vittime di reati.

Lotta contro la criminalità a livello dell'Unione

Un aspetto importante delle richieste di Tampere riguarda l'armonizzazione penale in un numero limitato di settori di particolare importanza, per i quali gli Stati membri sono stati invitati a concordare definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni. Il Consiglio ha adottato le iniziative presentate dalla Francia sulle reti di immigrazione clandestina (direttiva e decisione-quadro). Un accordo di principio è stato anche raggiunto in sede di Consiglio il

27 e 28 settembre scorso sulla proposta di decisione-quadro presentata dalla Commissione relativa alla lotta contro la tratta degli esseri umani. In seno al Consiglio proseguono i lavori sulla proposta di decisione-quadro relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile e la lotta contro la criminalità informatica. La Commissione ha trasmesso, inoltre, una proposta di decisione-quadro in materia di lotta contro il terrorismo e intende presentare una proposta in materia di lotta contro il razzismo e la xenofobia. Infine, sono in fase di completamento le decisioni necessarie per garantire una protezione efficace dell'euro, in particolare contro la falsificazione e contraffazione.

Nell'ambito dello sviluppo di misure a favore della prevenzione del crimine, il Consiglio ha deciso di organizzare una rete per la prevenzione della criminalità, la quale ha inserito nel suo programma d'azione i settori prioritari individuati a Tampere, ossia la delinquenza minorile, la criminalità urbana e la criminalità connessa alla droga.

In materia di cooperazione giudiziaria penale, la decisione riguardante la creazione della definitiva unità EUROJUST è prevista entro fine 2001. La sua attuazione sarà un elemento importante al fine di assicurare un buon coordinamento tra le autorità nazionali incaricate delle azioni giudiziarie e di contribuire alle indagini relative ai casi di criminalità organizzata. In materia di cooperazione doganale, il processo di ratifica delle convenzioni SID e Napoli II è tuttora in corso.

Con riferimento alla cooperazione di polizia, l'estensione delle competenze di Europol a tutte le forme di criminalità è stata oggetto di una proposta congiunta di Belgio e Svezia. Inoltre, quattro Stati membri hanno presentato nel settembre 2001 un'iniziativa relativa alla costituzione di squadre investigative comuni. Questo tipo di cooperazione riveste un rilievo tutto particolare dopo il Consiglio europeo straordinario del 21 settembre sul terrorismo. Inoltre, la creazione nell'ottobre 2000 della Task force dei capi di polizia europei permetterà di migliorare la cooperazione operativa tra i servizi di polizia, mentre l'istituzione dell'Accademia europea di polizia (AEP) favorirà la formazione dei funzionari degli organismi di polizia.

In materia di lotta contro il riciclaggio, Tampere chiedeva un rafforzamento considerevole delle misure da adottare, vista l'importanza di tale fenomeno ai fini della lotta contro la criminalità organizzata. Ciò vale anche per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo ed il suo finanziamento, come è stato ricordato nelle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 21 settembre scorso. Per quanto riguarda più in generale la lotta contro la criminalità finanziaria, il Consiglio dell'ottobre 2001 ha espresso il suo accordo sulla direttiva che modifica la direttiva del 1991 relativa alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a fini di riciclaggio di capitali illeciti, che dovrebbe essere formalmente adottata entro fine anno; gli Stati membri hanno, inoltre, firmato il progetto di protocollo alla Convenzione del maggio 2000 relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale e si sono impegnati a ratificare tale protocollo entro fine 2002. In materia di protezione degli interessi finanziari della Comunità, gli Stati membri devono ancora procedere alle necessarie ratifiche di vari strumenti legislativi del "terzo pilastro". Per questo motivo, nel maggio 2001, la Commissione ha presentato una proposta di direttiva in questo settore. Inoltre, entro fine 2001, la Commissione presenterà un Libro verde sulla protezione penale degli interessi finanziari delle Comunità e l'istituzione di un Procuratore europeo. Infine, l'adozione dell'estensione della direttiva sul riciclaggio dei capitali illeciti e la decisione-quadro sul blocco di beni è prevista entro la fine dell'anno.

A livello multilaterale, un passo importante è stato compiuto con la firma da parte degli Stati membri e della Comunità della convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transfrontaliera ed i relativi protocolli aggiuntivi.

Questioni relative alla politica in materia di frontiere interne ed esterne dell'Unione, di visti, di attuazione dell'articolo 62 del trattato CE e della conversione dell'acquis di Schengen

L'integrazione dell'acquis di Schengen ha avuto una significativa ripercussione sui lavori dell'Unione. Alcuni aspetti legislativi necessari alla trasposizione dell'acquis di Schengen nel diritto comunitario classico o al suo sviluppo sono stati oggetto di proposte presentate dagli Stati membri e dalla Commissione e sono attualmente in discussione al Consiglio; si dovrà inoltre continuare ad elaborare delle prassi comuni, in particolare in materia di visti e di controllo alle frontiere esterne.

La cittadinanza dell'Unione

La Commissione ha presentato una proposta di direttiva intesa ad introdurre una riforma complessiva dei testi comunitari in vigore in materia di diritto di circolazione e di soggiorno. Queste disposizioni mirano a garantire maggiore trasparenza e a rendere più flessibili alcuni aspetti del regime attuale.

Cooperazione in materia di lotta contro la droga

La Commissione ha presentato nel giugno 2001 una comunicazione sull'attuazione del piano d'azione in materia di lotta contro la droga (2000-2004). Per contribuire all'attuazione degli obiettivi specifici del Piano d'azione ha anche presentato una proposta di decisione-quadro sulle norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico di droga.

Un'azione esterna più incisiva

L'adozione da parte del Consiglio europeo di Feira del giugno 2000 della relazione preparata dal Consiglio e dalla Commissione sulle relazioni esterne nel settore GAI ha permesso di stabilire una serie di priorità e di obiettivi politici. Nel quadro dell'allargamento, sono in corso i negoziati sugli aspetti relativi alla giustizia ed affari interni. Inoltre, la Comunità ha sostenuto i paesi candidati tramite progetti specifici che rientrano nella programmazione PHARE, accordi di partenariato e la partecipazione ai programmi GAI. Nei Balcani occidentali, una parte significativa degli Accordi di stabilizzazione e di associazione sottoscritti tra l'Unione europea e gli Stati della regione verte su aspetti relativi al settore GAI (ad esempio il Programma CARDS). Sul piano internazionale, gli Stati membri e la Comunità hanno firmato la convenzione delle Nazioni Unite sulla criminalità organizzata ed i protocolli sulle reti di immigrazione clandestina e sulla tratta degli esseri umani. Tali strumenti si trovano attualmente in fase di ratifica. Inoltre, sempre nel quadro delle Nazioni Unite, gli Stati membri e la Comunità si preparano a firmare il protocollo contro il traffico di armi da fuoco e partecipano ai lavori preparatori sulla convenzione in materia di lotta contro la corruzione. Infine, gli Stati membri e la Comunità sono impegnati nella fase conclusiva dei lavori sulla convenzione del Consiglio d'Europa in materia di lotta contro la criminalità informatica.

2. POLITICA COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI ASILO E MIGRAZIONE

Priorità stabilite a Tampere:

Gli aspetti separati ma strettamente connessi dell'asilo e della migrazione richiedono la definizione di una politica comune dell'UE.

2.1. Partenariato con i paesi d'origine

L'Unione europea ha bisogno di una impostazione globale in materia di migrazione che affronti gli aspetti politici, i diritti dell'uomo e le questioni relative allo sviluppo nei paesi di origine e nelle regioni di origine e di transito. Il partenariato con i paesi terzi interessati costituirà anche un elemento determinante della riuscita di tale politica, allo scopo di promuovere il co-sviluppo.

Obiettivo: Valutazione dei paesi e delle regioni di origine e transito al fine di elaborare un'impostazione integrata specifica per il singolo paese o regione.

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Proseguo del mandato del Gruppo di lavoro ad alto livello "Asilo e migrazione"	Consiglio e Commissione		Continuazione del lavoro all'interno del Gruppo di lavoro ad alto livello, in particolare per quanto concerne l'opportunità della proroga del mandato ed i metodi di lavoro. Piano d'azione per l'Albania e regioni limitrofe, adottato dal Consiglio nel giugno 2000. La relazione sull'attuazione dei piani d'azione già adottati è stata presentata al Consiglio europeo di Nizza nel dicembre 2000. A fine maggio 2001 il Consiglio adotta la relazione sulle attività intraprese nel corso della presidenza svedese.
Valutazione di altri paesi e regioni al fine di elaborare nuovi piani d'azione	Consiglio e Commissione	Aprile 2001	Stando alla relazione adottata dal Consiglio, si dovrà prevedere l'elaborazione di nuovi piani d'azione sulla base dell'esperienza maturata nell'attuazione dei piani d'azione adottati fino ad oggi. Si dovranno definire i criteri prima di scegliere i paesi o le regioni ai quali saranno rivolti i nuovi piani d'azione.

Istituzione di un nuovo dispositivo di bilancio relativo alla cooperazione con i paesi terzi d'origine e di transito ¹	Consiglio e Commissione	Con la massima rapidità	Conformemente alla decisione dell'autorità di bilancio, la Commissione assicura l'esecuzione degli stanziamenti a carico dell'esercizio di bilancio 2001 (10 milioni di euro) per il tramite di azioni preparatorie. A tal fine, ha adottato nell'agosto 2001, la cornice di riferimento per l'esecuzione di tali azioni. La Commissione intende presentare successivamente, possibilmente nel corso del 2002, una proposta di base giuridica per l'attuazione di tale nuovo strumento di bilancio².
---	-------------------------	-------------------------	--

¹ Seguito dato alla risoluzione del PE del 30 marzo 2000.

² Si veda anche la tabella relativa alla "gestione dei flussi migratori".

2.2. Il regime europeo comune in materia di asilo

L'obiettivo è di assicurare l'applicazione della Convenzione di Ginevra in ogni sua componente, garantendo in tal modo che nessuno venga esposto nuovamente alla persecuzione, ossia mantenendo il principio di non-refoulement.

A lungo termine si dovrà definire una procedura comune in materia di asilo e uno status uniforme per la concessione dell'asilo valido in tutta l'Unione.

Si dovranno limitare i "movimenti secondari" dei richiedenti asilo tra gli Stati membri.

Sarà attivamente perseguito un accordo per la protezione temporanea degli sfollati, basato sulla solidarietà tra gli Stati membri.

Obiettivo: Determinazione dello Stato competente per l'esame delle domande d'asilo

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Esame dell'efficacia della convenzione di Dublino	La valutazione sarà effettuata dalla Commissione	2000	Nel giugno 2000 la Commissione ha trasmesso un questionario agli Stati membri. La relazione finale di valutazione è stata presentata nell'aprile 2001.
Adozione dei criteri e dei meccanismi (regolamento))	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Aprile 2001	Documento di lavoro dei servizi della Commissione presentato nel marzo 2000 La Commissione ha presentato nel luglio 2001 una proposta di regolamento che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo.
Conclusione dei lavori relativi al sistema EURODAC	Consiglio e Commissione		Adozione del regolamento "Eurodac" del Consiglio nel dicembre 2000. Sviluppo dell'unità centrale da parte dei servizi della Commissione, in contatto con gli esperti degli Stati membri.

Obiettivo: Una procedura di asilo equa ed efficace

Adozione di norme comuni minime sulle procedure per il riconoscimento o la revoca dello status di	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Aprile 2001	La Commissione ha presentato una proposta nel settembre 2000. - Parere del Parlamento europeo nel settembre 2001. La Commissione intende presentare una proposta modificata entro fine anno 2001.
---	---	-------------	---

rifugiato al fine, tra l'altro, di ridurre la durata delle procedure d'asilo e prestando particolare attenzione alla situazione dei minori (direttiva)			Discussioni di orientamento in seno al Consiglio nel settembre 2001.
Definizione di condizioni comuni minime per l'accoglienza dei richiedenti asilo (con particolare attenzione alla situazione dei bambini) (direttiva)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Aprile 2001	Adozione, sulla base di un documento di lavoro della presidenza francese, di conclusioni da parte del Consiglio nel novembre 2000. - La Commissione ha presentato una proposta nell'aprile 2001. Lavori in corso in sede di Consiglio.
Procedura comune in materia di asilo	Commissione (in parte)		La Commissione ha presentato una comunicazione nel novembre del 2000, proponendo un'impostazione in due fasi. Agli inizi di novembre 2001, la Commissione ha presentato una relazione sui progressi realizzati nell'attuazione degli strumenti della prima fase, sulle raccomandazioni relative all'attuazione di una politica di coordinamento aperto nel settore dell'asilo. Parere del Parlamento europeo su una procedura comune ed uno status uniforme valido in tutta l'Unione adottato nell'ottobre 2001. Possibile accordo di principio sulle raccomandazioni in occasione del vertice europeo di Laeken.

Obiettivo: Status uniforme valido in tutta l'Unione per coloro che hanno ottenuto l'asilo

Può rendersi necessario un atto legislativo come seguito alla comunicazione della Commissione	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione		La Commissione ha presentato una comunicazione nel novembre del 2000 (cfr. punto precedente).
Ravvicinamento delle normative relative al riconoscimento e agli elementi sostanziali dello status di rifugiato (direttiva)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Aprile 2004	La Commissione ha presentato una proposta di direttiva nel settembre 2001 .

Obiettivo: Adozione di misure relative agli rifugiati e sfollati volte ad offrire uno status adeguato alle persone che necessitano di protezione internazionale

Protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati che necessitano di protezione internazionale (direttiva)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Con la massima rapidità	La Commissione ha presentato una proposta di direttiva nel maggio 2000. Parere del Parlamento europeo nel marzo 2001. Adozione da parte del Consiglio nel luglio 2001.
Forme complementari di protezione (direttiva)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Aprile 2004	La Commissione ha presentato una proposta di direttiva nel settembre 2001 (cfr. Obiettivo precedente).

Obiettivo: Promozione di un equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono i rifugiati e gli sfollati e che subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi

Istituzione di un fondo europeo per i rifugiati (decisione)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Con la massima rapidità	Decisione adottata dal Consiglio nel settembre del 2000 Stanzamenti impegnati per gli esercizi 2000 e 2001. Per l'esercizio 2002, gli Stati membri stanno presentando le richieste di cofinanziamento. Gli Stati membri hanno selezionato, in funzione della loro situazione e delle loro priorità, proposte e progetti che riguardano l'accoglienza, l'integrazione ed il rimpatrio volontario delle persone individuate dal Fondo europeo per i rifugiati. La realizzazione dei progetti è già stata avviata nella maggior parte degli Stati membri nell'ambito dei programmi 2000 e 2001.
Garantire che una riserva finanziaria sia disponibile nelle situazioni di afflusso massiccio di rifugiati	Consiglio e PE sulla base di un'eventuale proposta della Commissione		La Commissione sta valutando le varie possibilità

2.3. Equo trattamento dei cittadini dei paesi terzi

Si procederà a un ravvicinamento delle condizioni di ammissione e soggiorno dei cittadini dei paesi terzi in base a una valutazione comune sia degli sviluppi economici e demografici all'interno dell'Unione sia della situazione nei paesi di origine.

Una politica di integrazione dovrebbe mirare a garantire ai cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro (in particolare a coloro che soggiornano in maniera prolungata) diritti e obblighi analoghi a quelli dei cittadini dell'UE e a rafforzare la non discriminazione e la lotta contro il razzismo e la xenofobia.

Obiettivo: Lotta contro qualsiasi forma di discriminazione e in particolare contro il razzismo e la xenofobia³

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Attuazione del principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (direttiva)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Giugno-dicembre 2000	Direttiva adottata dal Consiglio nel giugno del 2000. Termine per il recepimento: 19 luglio 2003.
Stabilire un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e impiego (direttiva)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione		Direttiva adottata dal Consiglio nel novembre 2000. Termine per il recepimento: 2 dicembre 2003.
Programmi ispirati alle migliori prassi e esperienze (decisione)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione		Adozione da parte del Consiglio nel novembre 2000 della decisione relativa al programma di azione comunitaria (2001-2006) destinato a sostenere gli sforzi degli Stati membri. Programma avviato il 1° gennaio 2001.
Intensificazione della cooperazione con l'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia e con il Consiglio d'Europa	Consiglio / Commissione		Apertura ufficiale del centro il 7 aprile 2000. La seconda relazione annuale è stata pubblicata nel dicembre 2000.

³ Le misure volte a rafforzare la non discriminazione e la lotta contro il razzismo e la xenofobia si applicano generalmente a tutte le persone residenti nel territorio dell'Unione europea; esse assumono particolare rilevanza nel caso dei cittadini di paesi terzi.

Rafforzare la cooperazione di polizia e giudiziaria per prevenire e combattere il razzismo e la xenofobia – Incriminazione comune del razzismo e della xenofobia (decisione quadro) ⁴	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione		La seconda relazione sull'attuazione dell'azione comune del 15 luglio 1996 è attesa per il 2001. La Commissione ha presentato nel novembre 2001 una proposta di decisione-quadro in materia di razzismo e xenofobia..
--	---	--	--

Obiettivo: Ravvicinamento delle legislazioni nazionali relative alle condizioni di ammissione e soggiorno dei cittadini dei paesi terzi

Esame dei flussi migratori attuali e futuri nell'UE in relazione ai cambiamenti demografici, alla situazione del mercato del lavoro e alla pressione migratoria proveniente dai paesi e dalle regioni di origine	Consiglio / Commissione / Stati membri		La comunicazione della Commissione del novembre 2000 tratta questo aspetto. La Commissione ha presentato nel luglio 2001 una comunicazione relativa all'attuazione di una politica di coordinamento aperto in materia di immigrazione. - Parere del Parlamento europeo adottato nell'ottobre 2001. - Possibile accordo di principio in occasione del vertice europeo di Laeken sui meccanismi per l'attuazione di una politica di immigrazione.
Condizioni di ingresso e soggiorno a scopo di (a) ricongiungimento familiare, (b) studio o formazione professionale, (c) occupazione retribuita, attività di lavoro autonomo (direttive)	Consiglio, sulla base di proposte della Commissione		<ul style="list-style-type: none"> Proposta di direttiva della Commissione in materia di diritto al ricongiungimento familiare presentata al Parlamento e al Consiglio il 1° dicembre 1999. - Parere del Parlamento europeo emesso nel settembre 2000. <p>La Commissione ha presentato nell'ottobre 2000 una proposta modificata relativa al ricongiungimento familiare. - Accordo di principio in sede di Consiglio previsto per il dicembre 2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> La Commissione ha presentato nel luglio 2001 una proposta di direttiva relativa all'ammissione a scopo di attività lavorativa. La Commissione intende presentare nel primo semestre 2002 delle proposte di direttive relative all'ammissione per motivi di studio, formazione professionale e per altri motivi.
Norme e procedure per il rilascio di visti a lungo termine e di documenti di soggiorno (direttiva)	Consiglio, sulla base di proposte della Commissione		

⁴

Si veda anche la tabella "lotta contro determinate forme di criminalità".

Obiettivo: Ravvicinamento dello status giuridico dei cittadini di paesi terzi

<p>Definizione di una serie di diritti uniformi (ad esempio il diritto a ottenere la residenza, ricevere un'istruzione, esercitare un'attività in qualità di lavoratore dipendente o autonomo) da garantire ai cittadini di paesi terzi che hanno soggiornato legalmente in uno Stato membro per un periodo di tempo da definire (direttiva)</p>	<p>Consiglio, sulla base di proposte della Commissione</p>		<p>Adozione di conclusioni da parte del Consiglio nel novembre 2000</p> <p>La Commissione ha presentato, nel marzo 2001, una proposta di direttiva relativa allo status dei cittadini di paesi terzi residenti da lunga data.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo previsto per novembre 2001.</p>
<p>Determinazione dei criteri e delle condizioni in base ai quali, al pari dei cittadini della Comunità e dei loro familiari, i cittadini di paesi terzi possono essere ammessi ad insediarsi e lavorare in qualsiasi Stato membro dell'Unione tenendo conto delle conseguenze sul piano dell'equilibrio sociale e dell'equilibrio del mercato del lavoro (direttiva)</p>	<p>Consiglio, sulla base di proposte della Commissione</p>		<p>La Commissione ha presentato nel luglio 2001 una comunicazione relativa all'attuazione di una politica di coordinamento aperto in materia di immigrazione (cfr. supra).</p>

2.4. Gestione dei flussi migratori

La gestione dei flussi migratori deve essere migliorata in tutte le sue fasi in stretta cooperazione con i paesi di origine e transito.

La lotta contro l'immigrazione illegale dovrà essere intensificata combattendo le organizzazioni criminali coinvolte e garantendo i diritti delle vittime.

Obiettivo: Migliorare lo scambio di statistiche e informazioni in materia di asilo e immigrazione (tale scambio dovrebbe riguardare statistiche nonché informazioni sulla legislazione e politica nazionale)

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Proseguire l'attuazione del piano d'azione adottato dal Consiglio nell'aprile 1998	Commissione in cooperazione con gli Stati membri		La Commissione prepara proposte finalizzate ad un nuovo piano di azione per fine 2001/inizio 2002.
Istituzione di un Osservatorio europeo (virtuale) della migrazione	Commissione		Azioni preparatorie (sulla base di un precedente studio di fattibilità) finanziate dal programma ODYSSEUS; documento di lavoro dei servizi della Commissione presentato agli Stati membri nel giugno del 2000. Preparazione di una prima fase, che presuppone l'istituzione di un osservatorio « virtuale » sulla base in particolare di un contributo della Grecia.

Obiettivo: Intensificare la lotta contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento economico dei migranti

Adozione di misure per la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati penali e alle sanzioni nel settore della criminalità organizzata legata alla tratta di esseri umani (decisione quadro) ⁵	Consiglio, sulla base di proposte della Commissione		<p>- La Commissione ha presentato una proposta di decisione-quadro del Consiglio relativa alla lotta contro la tratta di esseri umani nel dicembre 2000. Nel settembre 2001, il Consiglio ha espresso il suo accordo di principio.</p> <p>- La presidenza francese ha presentato, nel luglio 2000, due iniziative, rispettivamente di direttiva e di decisione quadro sulla responsabilità delle organizzazioni criminali di immigrazione clandestina.</p> <p>- Parere del PE (che respinge la proposta) nel febbraio 2001</p> <p>- Adozione da parte del Consiglio nel settembre 2001.</p>
Individuare e smantellare le organizzazioni criminali coinvolte ponendo la lotta contro l'immigrazione illegale in primo piano tra le priorità della cooperazione operativa	Stati membri/ Commissione/ Europol		<p>La Commissione intende presentare una comunicazione sulla lotta contro l'immigrazione clandestina nel novembre 2001.</p> <p>- Possibile accordo di principio in occasione del vertice europeo di Laeken.</p> <p>La Commissione intende presentare, all'inizio dell'anno 2002, una proposta di direttiva relativa al permesso di soggiorno di breve durata per le vittime della tratta di esseri umani e del traffico illecito di migranti che collaborano nella lotta contro i trafficanti.</p> <p>Attuazione di ambiti di cooperazione relativi alla lotta contro l'immigrazione clandestina proveniente dalla Cina e dai Balcani occidentali, convenuti rispettivamente a novembre 2000 e a marzo 2001.</p>
Esplorare le possibilità di istituire norme comuni e di unire le risorse per lo svolgimento di indagini relative alle organizzazioni criminali di immigrazione clandestina ⁶			<p>Sono in corso lavori in seno al Consiglio (CIREFI) al fine di migliorare la lotta contro le organizzazioni criminali di immigrazione clandestina. (cfr. supra)</p>
Proseguire l'armonizzazione della legislazione degli Stati membri sulla responsabilità civile del vettore (direttiva)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro		<p>La presidenza francese ha presentato un'iniziativa di direttiva nel luglio del 2000.</p> <p>- Parere del PE (che respinge la proposta) nel marzo 2001.</p> <p>- Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001.</p> <p>Il Consiglio adotta il 27 giugno 2001 una direttiva intesa ad integrare le disposizioni dell'articolo 26 della</p>

⁵ Si veda anche la tabella "lotta contro determinate forme di criminalità".

⁶ Punto trasferito dalla tabella "potenziamento della cooperazione nella lotta contro la criminalità".

			<p>Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14/6/85.</p> <p>Gli operatori del settore organizzano, con il sostegno della Commissione, una tavola rotonda sulle questioni generali connesse alla responsabilità dei vettori, per il novembre 2001.</p>
--	--	--	---

Obiettivo: Assistere i paesi di origine e transito

Sviluppare campagne di informazione sulle effettive possibilità di immigrazione legale e prevenzione di qualsiasi forma di tratta di esseri umani.	Consiglio, sulla base di proposte della Commissione	Aprile 2001	<p>Conformemente alla decisione dell'autorità di bilancio, la Commissione assicura l'esecuzione degli stanziamenti a carico dell'esercizio di bilancio 2001 (10 milioni di euro) per il tramite di azioni preparatorie. A tal fine, ha adottato nell'agosto 2001, la cornice di riferimento per l'esecuzione di tali azioni. La Commissione intende presentare successivamente una proposta di base giuridica per l'attuazione di tale nuovo strumento di bilancio.⁷</p>
Agevolare il rimpatrio volontario			
Rafforzare le capacità delle autorità di tali paesi di combattere efficacemente la tratta di esseri umani			
Aiutare i paesi terzi ad adempiere i loro obblighi di riammissione nei confronti dell'Unione e degli Stati membri			

⁷ Si veda anche la tabella "partenariato con i paesi di origine"

Obiettivo: Istituire una coerente politica dell'Unione europea in materia di riammissione e rimpatrio

Concludere accordi di riammissione o includere clausole tipo in altri accordi tra la Comunità europea e i paesi terzi o i gruppi di paesi terzi interessati	Consiglio, sulla base di proposte della Commissione		Sono in corso negoziati su accordi di riammissione con Russia, Pakistan, Sri Lanka, Marocco, Hong Kong e Macao.
Elaborazione di norme minime comuni in materia di rimpatrio	Consiglio / Commissione / Stati membri		La presidenza francese ha presentato nel luglio 2000 un progetto di direttiva relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di allontanamento - Parere del PE (che respinge la proposta) nel marzo 2001. - Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001. La Commissione intende presentare una comunicazione su una politica comune in materia di rimpatrio nel secondo semestre 2001.

3. UN AUTENTICO SPAZIO DI GIUSTIZIA EUROPEO

Priorità stabilite a Tampere:

L'intento è di infondere nei cittadini un sentimento comune di giustizia in tutta l'Unione. Compito della giustizia è facilitare la vita quotidiana dei cittadini e far sì che vengano deferiti agli organi giurisdizionali quanti mettano a repentaglio la libertà e la sicurezza dei singoli e della società. Ciò presuppone che vengano migliorate le possibilità di accesso alla giustizia e che venga attuata tra gli Stati membri una piena cooperazione giudiziaria .

Il Consiglio europeo di Tampere ha chiesto soprattutto che siano adottate misure concrete al fine di migliorare l'accesso alla giustizia in Europa e che siano attuati meccanismi di protezione dei diritti delle vittime. In secondo luogo, il Consiglio ha chiesto l'istituzione di sistemi di riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie.

3.1. Migliore accesso alla giustizia in Europa

Un autentico spazio di giustizia deve far sì che i singoli e le imprese possano rivolgersi agli organi giurisdizionali e alle autorità di qualsiasi Stato membro con la stessa facilità che nel loro e che la complessità dei sistemi giuridici e amministrativi degli Stati membri non costituisca un impedimento o un ostacolo all'esercizio dei loro diritti.

Obiettivo: Garantire la certezza del diritto e la parità di accesso alla giustizia

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Campagna di informazione e pubblicazione di "guide dell'utente" sulla cooperazione giudiziaria nell'Unione	Commissione		Onde facilitare le informazioni agli utenti, la Commissione avvierà specifiche iniziative, nel corso del 2002 , sulla base dei risultati del Dialogo con i cittadini e le imprese, ed in sinergia con la futura rete giudiziaria europea e i lavori del Consiglio d'Europa.

Istituzione di un sistema di informazione permanente da parte di una rete di autorità nazionali (Rete giudiziaria europea in materia civile)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	2001	<p>La Commissione ha presentato una proposta nel settembre del 2000.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo nell'aprile 2001.</p> <p>- Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001 della decisione relativa alla creazione di una rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale.</p> <p>Per facilitare l'attuazione dello spazio giudiziario in materia civile (2002-2006), la Commissione ha presentato nel maggio 2001 una proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un quadro generale di riferimento per le iniziative comunitarie destinate ad agevolare l'attuazione di uno spazio giudiziario europeo in materia civile.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo adottato nell'ottobre 2001</p> <p>- Adozione da parte del consiglio prevista entro fine 2001 .</p>
Proposta di istituire norme minime per l'assistenza giudiziaria	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	Aprile 2004	In seguito al Libro verde presentato dalla Commissione nel febbraio 2000, essa ha organizzato un'audizione nel febbraio 2001 e presenterà una proposta di direttiva sull'assistenza giudiziaria e le questioni finanziarie relative alle procedure.
Proposta relativa a norme procedurali comuni per la composizione di controversie di piccola entità in materia civile e commerciale nonché di cause relative alle prestazioni alimentari, e in materia di crediti non contestati.	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	Aprile 2004	<p>La Commissione intende presentare a fine 2001/inizio 2002 una proposta per la creazione di un titolo esecutivo europeo ai fini dell'esazione dei crediti incontestati basata sull'adozione di norme minime che permetteranno di eliminare tutte le misure intermedie per l'esecuzione. Il progetto preliminare è stato discusso con gli Stati membri nell'ottobre 2001.</p> <p>Al fine di un maggiore ravvicinamento delle norme procedurali relative ai crediti incontestati e alle richieste di entità minore, la Commissione presenterà un Libro verde nel 2002.</p>
Proposta di istituire norme minime di qualità per la risoluzione alternativa delle controversie	Spetta agli Stati membri istituire procedure extragiudiziali	Aprile 2004	<p>Nell'ottobre 2001 è stata avviata la rete extragiudiziale europea (EEJ-Net) per i consumatori. Tale rete si basa su due raccomandazioni adottate dalla Commissione (98/257/CE e 2001/310/CE). La Commissione ha altresì avviato la rete FIN-NET per la composizione extragiudiziaria delle controversie nel settore dei servizi finanziari.</p> <p>Il Consiglio ha adottato, nel maggio 2000, conclusioni sulla risoluzione alternativa delle controversie.</p> <p>- La Commissione intende presentare, nel novembre 2001, un Libro verde al fine di istituire norme minime di qualità.</p>

Creazione di formulari multilingui accettati reciprocamente come documenti validi nei procedimenti giudiziari transfrontalieri	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	Aprile 2004	Tale punto è stato incluso in parte nel questionario sulle controversie di piccola entità e sarà affrontato nell'ambito generale dei diversi lavori finalizzati ad armonizzare alcune norme di procedura civile.
--	--	-------------	--

Obiettivo: Tutelare i diritti al risarcimento dei danni e fornire assistenza alle vittime

Elaborazione di norme minime per la protezione delle vittime	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	2002	La Commissione ha presentato una comunicazione nel luglio 1999. Adozione da parte del Consiglio nel marzo 2001 di una decisione quadro relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale (d'iniziativa portoghese) a seguito del parere del Parlamento europeo nel dicembre 2000. Il programma comune di misure destinato ad attuare il principio di riconoscimento reciproco delle sentenze penali integra anche, fra tali parametri, i meccanismi di protezione dei diritti delle vittime.
Ulteriori atti normativi intesi a ravvicinare i meccanismi di risarcimento delle vittime	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	2004	La Commissione ha presentato nel settembre 2001 un Libro verde sul risarcimento alle vittime, in previsione di avviare le idonee iniziative legislative. .
Considerare la possibilità di riconoscere le decisioni adottate nell'interesse delle vittime della criminalità quando una tale decisione è inclusa in una sentenza di condanna penale.			Misura inclusa nel programma di riconoscimento reciproco in materia penale (cfr. seconda parte della misura n. 19)

3.2. Reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie

Un autentico spazio di giustizia europeo deve assicurare la certezza del diritto ai cittadini in genere e agli operatori economici. A tal fine le sentenze e le decisioni devono essere rispettate ed eseguite in tutta l'Unione.

Il rafforzamento del reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie e delle sentenze e il necessario ravvicinamento delle legislazioni faciliterebbero la cooperazione tra le autorità come pure la tutela giudiziaria dei diritti dei singoli. A tal fine il principio del reciproco riconoscimento dovrebbe diventare il fondamento della cooperazione giudiziaria nell'Unione europea tanto in materia civile quanto in materia penale.

Per quanto riguarda la materia civile:

Obiettivo: Rafforzamento del reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie e delle sentenze e necessario ravvicinamento delle legislazioni, per facilitare la cooperazione tra le autorità e la tutela giudiziaria dei diritti dei singoli⁸

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Programma di misure sul riconoscimento reciproco delle decisioni civili e commerciali (in particolare: misure per il riconoscimento reciproco e l'esecuzione; abolizione degli ostacoli nelle controversie di piccola entità e nelle controversie familiari)	Il Consiglio e la Commissione adotteranno un programma	Il programma sarà adottato alla fine del 2000	Il programma di reciproco riconoscimento è stato adottato dal Consiglio nel novembre 2000; esso prevede quattro settori: - per il primo settore sono in fase di avvio dei progetti pilota (cfr. punto 3.1.4); - per il secondo settore, la Commissione ha presentato nel marzo 2001 un documento di lavoro sul reciproco riconoscimento nel settore della famiglia, a seguito del quale la Commissione ha presentato nel settembre 2001 una proposta legislativa onde integrare il regolamento relativo alle decisioni in materia matrimoniale e in materia di potestà dei genitori. Inoltre la Commissione ha presentato nell'ottobre 2001 una proposta relativa alla ratifica della Convenzione dell'Aia del 1996 concernente la competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di protezione dei minori. La presentazione, da parte della Commissione, della nuova proposta di regolamento in materia di responsabilità dei genitori, sopra citata, consentirà il proseguimento dei negoziati in corso relativi all'iniziativa della Francia sul diritto di visita ai minori. - Per il terzo e quarto settore, la Commissione ha avviato degli studi preparatori nel 2001.
Proposta di definizione di norme minime su taluni aspetti del diritto di	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di		La Commissione intende presentare un Libro verde nel 2002 per preparare una iniziativa legislativa (cfr. punto 3.1.4)

⁸

Si veda la tabella "maggiore convergenza nel settore del diritto civile"

procedura civile (nuova legislazione procedurale sugli ordini di pagamento)	un'iniziativa di uno Stato membro		
Avvio di lavori su un titolo esecutivo europeo	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro		Tale azione è stata integrata nel programma di misure per l'attuazione del principio del reciproco riconoscimento. La Commissione intende presentare a fine 2001/inizio 2002 una proposta di regolamento per la creazione di un titolo esecutivo europeo per i crediti incontestati basata sull'adozione di norme minime che permetteranno di eliminare tutte le misure intermedie per l'esecuzione (cfr. punto 3.1.4, primo comma). La presentazione da parte della Commissione della citata proposta di regolamento consentirà di dar seguito ai negoziati relativi all'iniziativa francese in corso sul diritto di visita ai minori (cfr. punto 3.2.1)

– Per quanto riguarda la materia penale:

Obiettivo: Garantire che i delinquenti non abbiano rifugi sicuri

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Ratifica delle convenzioni UE del 1995 e 1996 in materia di estradizione	Stati membri	aprile 2001	A, FIN, NL, S, EL, D, DK, E, P e B hanno ratificato la convenzione del 1995 FIN, NL, P, EL, D, DK, E, A e B hanno ratificato la convenzione del 1996 S ha presentato nel luglio 2001 un'iniziativa concernente una decisione che individua le disposizioni della convenzione del 1995 relativa alla procedura semplificata di estradizione tra gli Stati membri dell'UE e della convenzione del 1996 relativa all'extradizione tra gli Stati membri dell'UE, che costituiscono uno sviluppo dell'acquis di Schengen conformemente all'Accordo concluso dal Consiglio dell'Unione europea con la Repubblica d'Islanda e il Regno di Norvegia sulla loro associazione all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'acquis di Schengen.
Studio sull'abolizione della procedura formale di estradizione per quanto riguarda le persone che si sottraggono alla giustizia dopo essere state condannate	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	fine 2001	La Commissione ha presentato nel settembre 2001 una proposta di decisione-quadro del Consiglio relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri
Predisporre procedure di estradizione accelerate	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	fine 2001	Incluso nella proposta della Commissione (cfr. punto precedente). Si veda anche la misura n. 8 del programma comune sul reciproco riconoscimento nel settore penale.
Esaminare il problema dell'extradizione in relazione ai procedimenti in contumacia	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2004	Incluso nella proposta della Commissione (cfr. punto precedente).

Obiettivo: Garantire che le decisioni prese in uno Stato membro siano valide in tutta l'Unione

<p>Programma di misure per l'applicazione del principio del riconoscimento reciproco, cui dovranno far seguito atti normativi specifici</p>	<p>Consiglio / Commissione</p>	<p>Il programma sarà adottato entro la fine del 2000</p>	<p>La Commissione ha presentato, nel luglio 2000, una comunicazione sul riconoscimento delle decisioni definitive in materia penale</p> <p>- Parere del Parlamento europeo nel maggio 2001</p> <p>Adozione del programma comune Consiglio/Commissione nel novembre 2000.</p> <p>La maggior parte delle misure che presentano il più elevato grado di priorità sono indicate in altre tabelle del Quadro di controllo. Il programma, inoltre, prevede di cercare di realizzare progressi in modo da rendere non opponibili tra gli Stati membri le riserve e le dichiarazioni previste dall'articolo 5 della Convenzione europea di reciproca assistenza giudiziaria del 1959 per quanto riguarda le misure coercitive, nonché di esaminare le modalità per riconoscere le decisioni adottate nell'interesse delle vittime della criminalità quando una tale decisione è inclusa in una sentenza di condanna penale.</p>
<p>Applicazione del principio del reciproco riconoscimento ai provvedimenti precedenti alla sentenza</p>	<p>Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro</p>		<p>F, B, S hanno presentato nel febbraio 2001 un'iniziativa relativa alle decisioni sul blocco dei beni ed ai sequestri probatori⁹</p> <p>La Commissione intende presentare, nel dicembre 2001, una proposta di decisione-quadro sul reciproco riconoscimento dei provvedimenti precedenti alla sentenza in materia di criminalità informatica.</p> <p>Incluso nel programma comune sul reciproco riconoscimento delle sentenze penali (cfr. misure 6 e 7).</p>
<p>Vagliare la possibilità di migliorare la cooperazione transfrontaliera in materia di trasmissione dei procedimenti e di esecuzione delle sentenze</p>	<p>Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro</p>	<p>aprile 2004</p>	<p>Incluso nel programma comune sul reciproco riconoscimento delle sentenze penali (cfr. anche misure 17, 18, 20 e 21).</p> <p>F, S e UK hanno presentato un'iniziativa per una decisione-quadro sull'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie.</p> <p>D ha presentato un'iniziativa per istituire, a norma dell'articolo 34 del TUE, la convenzione relativa alla cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione europea nel quadro delle procedure relative alle infrazioni stradali e dell'esecuzione delle relative sanzioni pecuniarie.</p>
<p>Vagliare la possibilità di ampliare e possibilmente formalizzare lo scambio di informazioni sui casellari giudiziari</p>	<p>Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro</p>	<p>aprile 2004</p>	<p>Incluso nel programma comune sul reciproco riconoscimento delle sentenze penali (cfr. misure 3 e 4).</p>

⁹ Si veda la tabella "azione specifica antiriciclaggio"

3.3. Maggiore convergenza nel settore del diritto civile

Al fine di facilitare la cooperazione giudiziaria e migliorare l'accesso alla legislazione gli ordinamenti giuridici dovranno diventare più compatibili e convergenti.

Obiettivo: Eliminare gli ostacoli creati dalle disparità legislative e procedurali

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Nuove norme di procedura per le cause transfrontaliere (riguardanti ad esempio i provvedimenti provvisori, l'assunzione delle prove, i termini)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro.	aprile 2004	D ha presentato un'iniziativa relativa all'assunzione delle prove nel settembre 2000. La questione del diritto procedurale è parzialmente inclusa nel programma di reciproco riconoscimento. - Parere del Parlamento europeo nel marzo 2001 - Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001.
Studio globale al fine di individuare ed eliminare gli ostacoli al corretto svolgimento dei procedimenti civili	Il Consiglio dovrebbe preparare una relazione	fine 2001	La Commissione ha presentato nel luglio 2001 una comunicazione relativa al diritto contrattuale europeo , al fine di dare l'avvio ad un vasto dibattito sulla necessità, le possibilità ed i metodi di armonizzazione in taluni settori del diritto privato sostanziale. La Commissione redigerà una sintesi dei commenti raccolti fino al 15 ottobre 2001 e la trasmetterà al Consiglio. Sulla scorta dei risultati della consultazione, la Commissione adotterà le idonee iniziative.
Concludere le convenzioni di Bruxelles e Lugano ¹⁰	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	aprile 2001	Il regolamento che sostituirà la Convenzione di Bruxelles è stato adottato dal Consiglio nel dicembre 2000. A fine maggio 2001 il Consiglio ha adottato una decisione, sulla base di una proposta della Commissione, relativa all'apertura di negoziati nell'ambito della Conferenza dell'Aia in previsione di una convenzione mondiale sulla competenza e sul riconoscimento delle sentenze in materia civile e commerciale. La conferenza diplomatica ha avuto luogo nel giugno 2001 : i negoziati sono attualmente in corso. La Commissione ha avviato consultazioni pubbliche via Internet ed ha organizzato un'audizione nel mese di ottobre 2001. La Commissione intende presentare entro fine 2001 una proposta di raccomandazione relativa a direttive di negoziato in vista di un accordo tra la Comunità e gli Stati firmatari della convenzione di Lugano.
Elaborazione di un atto normativo sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali (Roma II)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2001	La Commissione sta svolgendo adeguati lavori preparatori.

¹⁰

Si veda anche la tabella "reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie"

Procedere alla revisione, se necessario, della convenzione di Roma del 1980 (Roma I).	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2001	La Commissione intende presentare nel 2002 un Libro verde cui seguirà, se necessario, un progetto di regolamento.
Studio preliminare sulla possibilità di redigere un atto normativo sulla legge applicabile in materia di divorzio	Consiglio/ Commissione	aprile 2004	Sulla base di un questionario il Consiglio ha realizzato, nel maggio 2000, uno studio comparativo sulle leggi nazionali e la posizione degli Stati membri in materia. La Commissione ha avviato uno studio complementare nel 2001.
Elaborazione di uno studio preliminare sulla competenza e la legge applicabile in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e successioni	Consiglio/ Commissione	aprile 2004	La questione della competenza dei tribunali e del riconoscimento delle sentenze è inserita nel programma di reciproco riconoscimento cfr. punto 3.2.1)

4. LOTTA A LIVELLO DELL'UNIONE CONTRO LA CRIMINALITÀ

Priorità stabilite a Tampere e strategia per il nuovo millennio:

Si dovrebbe raggiungere l'obiettivo dell'elaborazione equilibrata di misure a livello di Unione contro qualsiasi forma di criminalità ed in particolare contro le forme gravi di criminalità organizzata e transnazionale, proteggendo nel contempo la libertà e i diritti dei cittadini e degli operatori economici. In questo contesto, una particolare attenzione è rivolta alla "Strategia dell'Unione per l'inizio del nuovo Millennio" sulla prevenzione ed il controllo della criminalità organizzata. In questo capitolo sono state introdotte alcune azioni complementari che vanno oltre le conclusioni di Tampere e che sono richieste dalle raccomandazioni della suddetta strategia.

4.1. Prevenzione della criminalità a livello dell'Unione

Una politica efficace di lotta contro qualsiasi forma di criminalità organizzata e non organizzata deve prevedere anche misure preventive a carattere multidisciplinare.

Occorre integrare gli aspetti relativi alla prevenzione della criminalità nelle azioni e nei programmi contro la criminalità a livello di Unione e di Stati membri.

Occorre incoraggiare la cooperazione tra le organizzazioni nazionali impegnate nella prevenzione individuando alcuni settori prioritari.

Obiettivo: Prevenire la criminalità riducendo la possibilità di delinquere

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
-------------------	------------	------------------------	--------------------

<p>Individuare ed elaborare priorità comuni - orientamenti politici - di cui tener conto nel predisporre la nuova normativa ; valutazione dell'impatto della nuova normativa sulla prevenzione del crimine.</p> <p>Prevenzione dell'infiltrazione della criminalità organizzata nei settori economici leciti.</p> <p>Valutazione ed analisi del rischio di esposizione al crimine (Crime proofing)</p>	<p>Consiglio/ Commissione/ Stati membri</p>		<p>Nel novembre 2000 la Commissione ha presentato una comunicazione sulla prevenzione della criminalità nell'Unione europea, che stabilisce l'istituzione di un Forum, e propone un programma (Hippocrates) nel settore della prevenzione della criminalità.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo sul programma Hippocrates nell'aprile 2001. - Adozione da parte del Consiglio nel giugno 2001 di una decisione relativa alla creazione del programma biennale nel settore della prevenzione della criminalità.</p> <p>A seguito della risoluzione del Consiglio del dicembre 1998, la Commissione e Europol hanno presentato congiuntamente nel marzo 2001 una relazione relativa alla strategia europea per la prevenzione della criminalità organizzata. La prossima relazione terrà conto anche dell'aspetto preventivo.</p> <p>La prima riunione del Forum sulla prevenzione della criminalità si è tenuta il 17 e 18 maggio 2001 (i primi workshops hanno trattato i seguenti temi: tratta di esseri umani, carte di credito, le ripercussioni della criminalità sull'imprenditoria, traffico illecito di beni culturali).</p> <p>La Commissione sta valutando i risultati di uno studio relativo all'analisi del rischio di esposizione al crimine.</p>
<p>Inserimento degli aspetti relativi alla prevenzione della criminalità nelle azioni e nei programmi contro la criminalità a livello di Unione e di Stati membri – orientamenti politici da parte del Consiglio.</p>	<p>Consiglio/ Commissione/ Stati membri</p>		

Obiettivo: Facilitare la cooperazione tra Stati membri

<p>Scambio delle migliori prassi e cooperazione tra le autorità nazionali competenti per la prevenzione della criminalità in settori prioritari istituendo eventualmente un programma finanziato dalla Comunità, riguardante in particolare la criminalità giovanile e urbana e a quella connessa alla droga.</p>	<p>Consiglio/ Commissione/ Stati membri</p>	<p>2001</p>	<p>1) F e S hanno presentato nel novembre 2000 un'iniziativa ai fini di una decisione del Consiglio che istituisca una rete di prevenzione della criminalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parere del Parlamento europeo nel marzo 2001. - Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001. <p>Inizio dei lavori della rete di prevenzione e adozione da parte della stessa del proprio programma di lavoro. La prima riunione formale della rete ha avuto luogo il 9 e 10 ottobre 2001.</p> <p>2) La comunicazione della Commissione comprende una proposta relativa a uno strumento finanziario (programma Hippokrates - cfr. punto precedente).</p> <p>Primo anno di attività del programma Hippokrates che comprende le priorità individuate a Tampere (cfr. punto precedente).</p>
---	---	-------------	---

4.2. Potenziamento della cooperazione contro la criminalità

In un autentico spazio di giustizia i delinquenti non devono poter sfruttare le differenze esistenti tra i sistemi giudiziari degli Stati membri.

L'obiettivo di garantire ai cittadini un livello elevato di protezione presuppone una maggiore cooperazione tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge. A tal fine si dovrebbe trarre il massimo vantaggio dalla cooperazione tra le autorità degli Stati membri nell'ambito delle indagini su casi transfrontalieri.

Estendendo le competenze di Europol il trattato di Amsterdam ha riconosciuto il ruolo centrale da esso svolto nel coadiuvare la cooperazione europea per la prevenzione e la repressione della criminalità organizzata.

Obiettivo: Coordinare e se necessario centralizzare i procedimenti

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Istituire squadre investigative comuni inizialmente per combattere il traffico di droga, la tratta di esseri umani e il terrorismo nell'ambito delle indagini sulla criminalità transnazionale		Subito	Il Consiglio ha adottato la convenzione di assistenza giudiziaria in materia penale nel maggio 2000, il cui articolo 13 prevede l'istituzione di squadre comuni. Accordo politico in sede di Consiglio sui primi articoli della Convenzione in base ai quali Eurojust potrà richiedere la costituzione di squadre investigative comuni. La presidenza P ha presentato nel marzo 2001 un'iniziativa finalizzata ad anticipare l'applicazione dell'articolo 13 della convenzione, la cui discussione è stata sospesa. B, F, ES, UK hanno presentato nel settembre 2001 un'iniziativa relativa ad un progetto di decisione-quadro sulle squadre investigative comuni.
Istituire un'unità composta di pubblici ministeri, magistrati o funzionari di polizia di pari competenza – EUROJUST	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	Fine 2001	Adozione da parte del Consiglio, nel dicembre 2000, di una decisione relativa all'istituzione di un'unità provvisoria nel gennaio 2001 (iniziativa F). Istituzione dell'unità provvisoria nel marzo 2001. Discussioni preliminari al Consiglio sulla base di iniziative degli Stati membri (F, P, S, B e D). La Commissione ha presentato una comunicazione nel novembre 2000. - Parere del Parlamento europeo nel maggio 2001. - Progresso dei lavori condotti in sede di Consiglio nel settembre 2001 e adozione definitiva prevista entro fine anno.
Attuare e se necessario sviluppare ulteriormente la rete giudiziaria europea	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2001	Progetto pilota relativo a una rete di telecomunicazioni da promuovere nell'agosto 2001.

Prevenire i conflitti di giurisdizione valutando la possibilità di registrare le indagini in corso in Stati membri diversi	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2004	La questione è stata inserita nel programma comune sul reciproco riconoscimento delle sentenze penali (cfr. misura 12) La Commissione intende presentare entro il 2001 una comunicazione sulla determinazione dei criteri di competenza in materia penale.
--	--	-------------	---

Obiettivo: Fornire la massima assistenza reciproca possibile

Adozione, ratifica e attuazione della convenzione di assistenza reciproca in materia penale	Consiglio / Stati membri	aprile 2001	Il Consiglio ha adottato la convenzione nel maggio 2000 Termine entro il quale gli Stati membri devono avviare le procedure applicabili: entro il 1° gennaio 2001 ¹¹ . Accordo di principio sul protocollo in occasione del Consiglio a fine maggio 2001.
Avvio di una riflessione sulle modalità di intervento delle autorità di uno Stato membro sul territorio di un altro Stato membro	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2001	Modalità in materia di intercettazione e di squadre investigative comuni disciplinate dalla Convenzione del 29 maggio 2000.
Esaminare la possibilità di armonizzare le norme in materia di protezione dei dati	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2001	Il Consiglio ha adottato, nell'ottobre 2000, una decisione per l'istituzione di una segreteria per l'assistenza all'autorità comune di controllo in materia di tutela dei dati (Europol, SID, SIS). Decisione relativa al segretariato comune (entrata in vigore : 1° settembre 2001). Proposta di risoluzione su iniziativa della presidenza F (basata su un'iniziativa P precedente). S ha presentato nel giugno 2001 un'iniziativa che reca modifiche dell'atto del Consiglio del 12.3.99 che stabilisce le norme per la trasmissione di dati di carattere personale da parte dell'Europol a Stati o organismi terzi.

Obiettivo: Proteggere i diritti delle vittime e fornire loro assistenza

¹¹ Si veda anche la tabella "reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie"

Definizione di norme minime	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2001	Parere del Parlamento europeo nel dicembre 2000. Adozione da parte del Consiglio nel marzo 2001 di una decisione quadro sulla posizione della vittima nel procedimento penale (iniziativa P) - (cfr. punto 3.1). Il programma comune di misure destinato ad attuare il principio del reciproco riconoscimento delle sentenze penali ricomprende anche, fra tali parametri, i meccanismi di protezione dei diritti delle vittime.
-----------------------------	--	-------------	---

Obiettivo: Sviluppare la cooperazione operativa tra forze di polizia e la formazione delle persone svolgenti funzioni di pubblica sicurezza a livello dell'UE

Istituzione di una Task Force operativa europea dei capi della polizia	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	2001	Nell'ottobre 2000 è stata istituita una Task Force dei capi di polizia europei. Viene organizzata almeno una riunione durante ogni semestre di presidenza. Nella riunione svoltasi nel mese di ottobre 2001 è stato discusso come rendere più operativa la Task Force.
Istituzione di sistemi d'informazione compatibili tra gli Stati Membri	È necessaria un'apposita decisione del Consiglio		
Istituzione dell'accademia europea di polizia – avviata come rete di istituti di formazione nazionale già esistenti ed aperta ai paesi candidati	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	2001	Adozione da parte del Consiglio nel dicembre 2000 della decisione per l'istituzione nel 2001 dell'accademia europea di polizia- AEP (iniziativa P), che dovrebbe funzionare come una rete delle accademie delle polizie nazionali dal 1° gennaio 2001. F, D, S hanno avviato delle azioni di formazione comuni nel quadro della prevista configurazione della struttura definitiva dell'AEP, dal 2001. Sono in corso i lavori relativi alle modalità di funzionamento dell'AEP.

Obiettivo: Aumentare la cooperazione doganale nella lotta contro la criminalità e relativamente all'uso della tecnologia informatica

Attuazione dei CIS (sistema d'informazione doganale) e delle convenzioni di Napoli II	Stati membri	in corso	La Convenzione di Napoli II è stata ratificata da Grecia, Francia, Spagna, Svezia e Paesi Bassi ; questi ultimi quattro paesi hanno convenuto di applicarla tra loro. La presidenza F sta preparando un manuale che stabilisce degli orientamenti per l'attuazione delle disposizioni della convenzione di Napoli II. La convenzione SID (terzo pilastro) è stata ratificata da DK, EL, I, D, P, F, E, S, FIN e UK. Il protocollo sull'entrata in vigore provvisoria della convenzione è stato ratificato da tutti i paesi sopra menzionati ad eccezione di I e P. La convenzione sarà applicabile negli Stati membri che l'hanno ratificata a partire dal novembre 2000.
---	--------------	----------	---

Rafforzare la cooperazione tra i servizi repressivi contro il contrabbando			I ha annunciato, nel marzo 2000, una iniziativa nel settore della lotta al contrabbando .
--	--	--	---

Obiettivo: Promuovere la cooperazione internazionale nella lotta contro la criminalità organizzata transnazionale

Adozione e ratifica della convenzione delle Nazioni unite sulla criminalità organizzata transnazionale e protocolli aggiuntivi	Consiglio, Stati membri/ Commissione	Firma alla fine del 2000	Nel dicembre 2000, è stata firmata ed aperta al deposito degli strumenti di ratifica la convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, integrata dai protocolli relativi, rispettivamente, alla tratta degli esseri umani e al traffico di migranti, che dovrà essere ratificata quanto prima. I negoziati sul protocollo relativo alle armi da fuoco sono stati conclusi nel febbraio 2001. Apertura alla firma nel giugno 2001. La Commissione ha presentato nel luglio 2001 una proposta di decisione del Consiglio concernente la firma del protocollo delle Nazioni Unite relativo alle armi da fuoco. La Commissione intende presentare entro fine 2001 una proposta finalizzata alla ratifica della Convenzione e dei tre protocolli.
Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione	Consiglio/ Stati membri / Commissione		Partecipazione dell'Unione europea ai lavori preparatori delle Nazioni Unite (cfr. punto 8)

Obiettivo: Rafforzare il ruolo di Europol di facilitare la cooperazione europea nella prevenzione e lotta alla criminalità dotandolo del sostegno e delle risorse necessari

Estendere la competenza di Europol ad ogni forma di riciclaggio di capitali, a prescindere dal tipo di reato da cui i proventi riciclati derivano.	Consiglio, sulla base di un'iniziativa di uno Stato membro		- Adozione da parte del Consiglio nel novembre 2000 dell'atto che estende la competenza di Europol alla lotta contro il riciclaggio di proventi del crimine (iniziativa P).
Esaminare la possibilità di creare una base di dati sulle indagini in corso	Europol / Consiglio		Europol sta discutendo assieme agli Stati membri le possibilità di realizzazione di un sistema.
Consentire ad Europol di facilitare la preparazione di specifiche azioni investigative da parte delle autorità competenti degli Stati membri anche con azioni operative di unità miste	È necessaria un'apposita decisione del Consiglio	Aprile 2004, subito per alcuni settori	Adozione da parte del Consiglio nel novembre 2000 di un progetto di raccomandazione relativo al sostegno che Europol potrebbe apportare alle squadre investigative comuni. B intende presentare un'iniziativa tesa a trasformare la raccomandazione in uno strumento giuridico vincolante.
Adottare misure che consentano ad Europol di chiedere alle autorità competenti di condurre e coordinare le loro indagini in determinati casi e di sviluppare esperienze specifiche da mettere a disposizione degli Stati membri affinché se ne servano nelle indagini su casi di criminalità organizzata.	Consiglio, sulla base di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2004	Nel settembre 2000 il Consiglio ha adottato, come primo provvedimento, una raccomandazione in base alla quale gli Stati membri dovranno prendere in considerazione le richieste di Europol di condurre e coordinare le loro indagini in determinati casi. B intende presentare un'iniziativa tesa a trasformare la raccomandazione in uno strumento giuridico vincolante.

<p>Esaminare la possibilità di sottoporre a revisione la convenzione Europol in modo da :</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare la questione del controllo giudiziario e democratico ; - ampliare il suo campo di intervento con nuove competenze. 	<p>Consiglio / Commissione</p>		<p>- La Commissione intende presentare, prima della fine del 4° trimestre 2001, una comunicazione concernente il controllo democratico e giudiziario, così come, se necessario, una proposta di decisione del Consiglio relativa alla modifica della convenzione Europol (cfr. sopra).</p> <p>La questione del controllo giudiziario deve essere esaminata nel contesto dell'istituzione di Eurojust.</p> <p>Le presidenze svedese e belga hanno presentato nel giugno 2001 un'iniziativa formale volta ad estendere le competenze di Europol a tutte le forme di criminalità menzionate nell'Allegato della Convenzione Europol.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordo di principio in sede di Consiglio nel settembre 2001.
--	--------------------------------	--	--

4.3. Lotta contro determinate forme di criminalità

Per quanto riguarda le legislazioni penali nazionali, gli sforzi intesi a concordare definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni dovrebbero incentrarsi in primo luogo su un numero limitato di settori di particolare importanza. È necessario giungere a definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni per quanto riguarda la criminalità grave, organizzata e transnazionale al fine di proteggere la libertà e i diritti dei cittadini e degli operatori economici.

Obiettivo: Adottare una strategia comune per tutta l'Unione europea per quanto riguarda la criminalità transfrontaliera

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Perseguire penalmente la tratta di esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori ¹² con particolare riguardo alla pornografia infantile diffusa via Internet ¹³ .	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	aprile 2001	<p>La Commissione ha presentato nel dicembre 2000 due proposte di decisione-quadro relative alla lotta contro la tratta degli essere umani e alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile.</p> <ul style="list-style-type: none">- Parere del Parlamento europeo espresso nel giugno 2001.- Accordo di principio del Consiglio sulla decisione-quadro relativa alla lotta contro la tratta di esseri umani nel settembre 2001 ;- Lavori in corso al Consiglio sulla proposta di decisione-quadro relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile. <p>Si osservi che nell'ambito dell'individuazione e dello smantellamento delle reti criminali implicati (Cfr. punto 2.4), la Commissione intende presentare una proposta di direttiva relativa al permesso di soggiorno di breve durata per le vittime della tratta di esseri umani e dell'immigrazione illegale che collaborano nella lotta contro i trafficanti e le reti di criminali dedite al traffico di esseri umani.</p>

¹² Si veda anche la tabella “gestione dei flussi migratori”.

¹³ Si veda anche la tabella “reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie”.

Definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni ¹⁴ in materia di traffico di droga ¹⁵	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	aprile 2001	La Commissione ha avviato uno studio, terminato nel marzo 2001, sulle disposizioni legislative e regolamentari in materia di traffico di sostanze stupefacenti negli Stati membri dell'Unione europea. La Commissione ha presentato nel giugno 2001 una proposta di decisione-quadro relativa all'istituzione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e delle sanzioni applicabili nel settore del traffico di droga.
Definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni in materia di corruzione	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	aprile 2001	La Commissione intende presentare una comunicazione ed una proposta di decisione quadro in materia di corruzione nel settore privato , nel secondo semestre 2001.
Definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni in materia di criminalità ambientale	Consiglio	aprile 2001	DK ha presentato nel gennaio 2000 un'iniziativa relativa ad una decisione quadro. Il Consiglio ha espresso, nel settembre 2000, il proprio accordo per l'elaborazione di una legislazione comune a livello europeo. In tale materia è già in vigore una consistente normativa comunitaria. La Commissione ha presentato nel marzo 2001 una proposta di direttiva relativa alla protezione dell'ambiente mediante il diritto penale, che potrebbe essere integrata da una decisione quadro .
Proposta di incriminazione comune del teppismo sportivo	Consiglio, sulla base di un'iniziativa di uno Stato membro		Il programma OISIN ha finanziato un progetto finalizzato alla valutazione della cooperazione tra i servizi competenti durante il campionato "Euro 2000". La presidenza belga ha presentato una proposta di decisione in materia di sicurezza durante le partite di calcio di carattere internazionale.

¹⁴ Si veda anche la tabella "cooperazione contro la droga".

¹⁵ Si veda anche la tabella "reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie".

Definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni del razzismo e della xenofobia (decisione quadro)	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2004	La seconda relazione sull'attuazione dell'azione comune del 15 luglio 1996, prevista per la fine del 2000, è attesa per il 2001. ¹⁶ Nel novembre 2001 la Commissione ha presentato una proposta di decisione quadro del Consiglio in tema di razzismo e xenofobia.
Definizioni comuni relativamente alla prevenzione e alla lotta contro la criminalità informatica nonché incriminazioni e sanzioni comuni per i reati nel settore delle alte tecnologie	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	aprile 2001	La Commissione ha presentato nel gennaio 2001 una comunicazione relativa alla creazione di una società dell'informazione sicura migliorando la sicurezza delle infrastrutture dell'informazione e mediante la lotta alla criminalità informatica. - Parere del Parlamento europeo espresso nel settembre 2001. Sono in corso i lavori volti all'istituzione di un forum europeo sulla criminalità informatica. La prima riunione plenaria del Forum è prevista per fine novembre 2001. Nel giugno 2001 il Consiglio ha adottato una raccomandazione relativa ai punti di contatto per la lotta contro la criminalità connessa alle tecnologie sofisticate ed alla criminalità informatica. La Commissione intende presentare nel novembre 2001 una proposta di decisione-quadro relativa ai gravi attacchi contro i sistemi d'informazione.

Obiettivo: Adottare una strategia comune in tutta l'UE relativamente alla criminalità transfrontaliera

Perseguire penalmente la frode a danno dei mezzi di pagamento diversi dai contanti	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	aprile 2001	Accordo di principio del Consiglio nel maggio 2000. Parere del Parlamento nel luglio 2000. Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001. La Commissione ha presentato nel febbraio 2001 un piano d'azione relativo a misure preventive e prosegue i suoi lavori in partenariato con gli ambienti interessati in seno al Forum europeo per la prevenzione.
--	---	-------------	--

¹⁶

Si veda anche la tabella "equo trattamento dei cittadini dei paesi terzi".

Definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni in materia di contraffazione dell'euro	Consiglio/ Commissione/ Stati membri	aprile 2001	<p>- Il Consiglio ha adottato una decisione quadro sulle sanzioni comuni in materia di contraffazione dell'euro nel maggio 2000.</p> <p>- Iniziativa S di decisione quadro che modifica la decisione quadro del maggio 2000.</p> <p>- Parere del Parlamento nell'ottobre 2001.</p> <p>- Adozione da parte del Consiglio entro fine 2001.</p> <p>- Nel giugno 2001 il Consiglio ha adottato il regolamento che definisce le misure necessarie alla protezione dell'euro contro la contraffazione e falsificazione.</p> <p>- Accordo di principio del Consiglio nel maggio 2001 su una iniziativa F di decisione quadro relativa alla protezione dell'euro contro la contraffazione e falsificazione.</p> <p>- Adozione da parte del Consiglio entro fine 2001.</p>
Perseguire penalmente la frode nelle gare di appalto	Consiglio, sulla base di un'iniziativa di uno Stato membro	aprile 2001	La Germania ha presentato un'iniziativa nel marzo 1999.
Rafforzare il quadro giuridico per la protezione degli interessi finanziari della Comunità	Consiglio e Parlamento europeo sulla base di una proposta della Commissione		<p>Nel giugno 2000 comunicazione della Commissione su una strategia globale contro le frodi.</p> <p>Il Piano d'azione 2001-2003 è stato presentato nel maggio 2001.</p> <p>La Commissione ha presentato nel maggio 2001 una proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione penale degli interessi finanziari delle Comunità.</p> <p>La Commissione intende presentare entro fine 2001, un Libro verde sulla protezione penale degli interessi finanziari delle Comunità e l'istituzione di un Procuratore europeo.</p> <p>La Commissione intende presentare, entro fine 2001, una proposta di regolamento relativo ad un meccanismo di cooperazione contro le attività criminali che pregiudicano gli interessi finanziari comunitari.</p>
Definizioni comuni, incriminazioni e sanzioni dei reati legati al terrorismo ¹⁷	Consiglio, sulla base di un'iniziativa di uno Stato membro		<p>La Commissione ha presentato nel settembre 2001 una proposta di decisione-quadro del Consiglio sul terrorismo (cf. anche la proposta di decisione quadro del Consiglio sul mandato di arresto europeo e le procedure di consegna tra gli Stati membri).</p> <p>- Parere del Parlamento europeo previsto per novembre 2001.</p> <p>Relazione di iniziativa del Parlamento europeo nel settembre 2001 sul ruolo dell'Unione nella lotta contro il terrorismo..</p>
Definizioni comuni, incriminazioni e sanzioni della frode fiscale	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o sulla base di un'iniziativa di uno Stato Membro		

¹⁷

Si veda anche la tabella "reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie".

4.4. Azione specifica antiriciclaggio

Il riciclaggio dei capitali è il nucleo stesso della criminalità organizzata. Per questo motivo esso dovrebbe essere sradicato ovunque si manifesti, al fine di assicurare che siano intraprese iniziative concrete per rintracciare, sequestrare e confiscare i proventi di reato.

Obiettivo: Confiscare agli autori dei reti i proventi delle attività illecite

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Convenzione o decisione quadro sulla criminalità finanziaria e sul riciclaggio	Consiglio, sulla base di un'iniziativa della Francia		Nel giugno 2001 il Consiglio ha adottato (iniziativa F) una decisione quadro sul riciclaggio dei proventi di reato. - Adozione da parte del Consiglio congiunto Ecofin/JAI di ottobre 2001 del protocollo della convenzione di assistenza giudiziaria del 29 maggio 2000 nella lotta contro la criminalità organizzata.
Iniziative concrete per rintracciare, congelare, sequestrare e confiscare i proventi di reato			F, B, S hanno presentato nel febbraio 2001 un'iniziativa relativa al congelamento dei beni e delle prove. - Parere del Parlamento europeo nel settembre 2001. - Decisione del Consiglio prevista entro fine 2001.

Obiettivo: Rafforzare la conoscenza e la capacità di combattere le attività di riciclaggio

Dare piena attuazione, anche in tutte le dipendenze, alle disposizioni della direttiva antiriciclaggio, alla convenzione di Strasburgo del 1990 e alle raccomandazioni del Gruppo "Azione finanziaria" in materia di riciclaggio di capitali. (Si veda anche la prima parte della misura 19 del programma comune sul reciproco riconoscimento delle sentenze penali).	Stati membri		La convenzione del 1990 deve essere ratificata dal Lussemburgo Conclusioni adottate dal Consiglio congiunto (ECOFIN/JAI) nell'ottobre 2000
---	--------------	--	---

Adottare il progetto di direttiva antiriciclaggio riveduta	Consiglio e Parlamento	Non appena possibile	Posizione comune definita dal Consiglio nel novembre 2000. Parere del Parlamento europeo in seconda lettura nell'aprile 2001. Parere del Parlamento europeo (a seguito della conciliazione) previsto nel novembre 2001. Adozione formale da parte del Consiglio entro fine 2001.
Accelerare lo scambio di informazioni fra le unità di intelligence finanziaria (FIU) e consentire alle autorità giudiziarie e alle FIU di ricevere informazioni indipendentemente dalle disposizioni sulla segretezza	Consiglio, sulla base di un'iniziativa della Finlandia Consiglio/ Commissione/ Stati membri		Nell'ottobre 2000 decisione del Consiglio sulla base di un'iniziativa finlandese. Le Conclusioni del Consiglio congiunto (ECOFIN/JAI) dell'ottobre 2000 invitano gli Stati membri a rafforzare il sistema esistente e ad esaminare l'opportunità di sviluppare un sistema per lo scambio di informazioni pertinenti per via automatica e hanno chiesto alla Commissione di studiare le possibilità di finanziamento comunitario per tale sistema automatizzato.
Devono essere elaborate norme comuni al fine di impedire il ricorso a società e enti registrati all'esterno dell'Unione per dissimulare e riciclare i proventi del crimine	Commissione / Consiglio/ Stati membri		
Illustrare in un rapporto le disposizioni delle normative nazionali nel settore bancario, finanziario e societario che ostacolano la cooperazione internazionale.	Commissione		Le conclusioni adottate dal Consiglio congiunto (JAI-ECOFIN) nell'ottobre 2000 invitano la Commissione a stilare una relazione. La relazione è stata presentata al Consiglio congiunto Ecofin/JAI del 16 ottobre 2001.
Prevenire l'eccessivo uso di pagamenti in contanti e studiare il ruolo dei casinò e delle case da gioco	La Commissione promuoverà uno studio	Dicembre 2003	
Assicurare la trasparenza delle transazioni finanziarie per mezzo elettronico	Consiglio/ Commissione	Dicembre 2001	
Estendere la competenza	Consiglio, sulla		Parere del Parlamento europeo nel novembre 2000.

dell'Europol ad ogni forma di riciclaggio ¹⁸ , a prescindere dal tipo di reato da cui i proventi riciclati derivano	base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa degli Stati membri		Adozione di una decisione da parte del Consiglio nel novembre 2000, che estende la competenza dell'Europol al riciclaggio in generale (iniziativa P).
Migliorare le norme antiriciclaggio con i centri finanziari off-shore, on-shore ed i paradisi fiscali Sostegno alle azioni internazionali nei confronti dei paesi off-shore.	Consiglio/ Commissione/ Stati Membri		Il Consiglio congiunto (JAI/ECOFIN) ha adottato nell'ottobre 2000 delle conclusioni finalizzate all'attuazione immediata e coordinata di contromisure GAFI/FATF. Le conclusioni del Consiglio congiunto (ECOFIN/JAI) dell'ottobre 2001 si conformano alle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 21 settembre 2001 sull'istituzione immediata e concomitante delle contromisure decise dal GAFI/FATF.
Preparare un accordo tipo per i negoziati con i centri finanziari off-shore, on-shore e i paradisi fiscali		Dicembre 2001	Il Consiglio congiunto (JAI/ECOFIN) ha adottato nell'ottobre 2000 delle conclusioni in previsione della conclusione di accordi a termine
Esaminare le possibilità di: - migliorare la coerenza e rafforzare le disposizioni nazionali esistenti sul controllo dei movimenti transnazionali di capitali - agevolare l'adozione di tali disposizioni da parte degli Stati membri - organizzare scambi di informazioni tra gli Stati membri.	Commissione	Luglio 2001	Conformemente alle conclusioni del Consiglio congiunto (JAI/ECOFIN) adottate nell'ottobre 2000, la Commissione esamina l'utilità e la praticabilità di uno strumento europeo Relazione preliminare della Commissione sulla sorveglianza dei movimenti transfrontalieri di contante, in occasione della riunione del Consiglio congiunto (JAI/ECOFIN) dell'ottobre 2001. La Commissione è invitata a presentare una relazione definitiva entro fine 2001.

5. QUESTIONI CONNESSE ALLE FRONTIERE INTERNE ED ESTERNE E ALLA POLITICA DEI VISTI, ATTUAZIONE DELL'ART. 62 TCE E CONVERSIONE DELL'ACQUIS DI SCHENGEN

¹⁸

Si veda anche la tabella "Potenziamento della cooperazione contro la criminalità".

Obiettivo: Ulteriore sviluppo di una politica comune dei visti

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Regolamento relativo ai paesi i cui cittadini sono soggetti all'obbligo del visto per attraversare le frontiere esterne e a quelli i cui cittadini sono esenti da tale obbligo	Commissione / Consiglio	Aprile 2001	<p>Il Consiglio ha adottato nel marzo 2001 il regolamento (su proposta della Commissione), che è entrato in vigore il 10/4/2001. Conformemente all'articolo 8, la Commissione ha presentato una relazione sulla Romania. Adozione delle direttive di negoziato per la conclusione di accordi di riammissione con Hong Kong e Macao (cfr. punto 2.4).</p> <p>La Commissione ha presentato nell'ottobre 2001 una proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo. Tale proposta mira a rendere applicabile l'esenzione dal visto per i cittadini rumeni a decorrere dal gennaio 2002.</p>
Procedura e condizioni per il rilascio di visti da parte degli Stati membri	Commissione/ Consiglio/Stati membri	Aprile 2003	<p>FIN ha presentato, nel giugno 2000, un'iniziativa relativa a misure d'esecuzione delle disposizioni sull'istruzione consolare comune.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo (che respinge la proposta) nel marzo 2001. - Il Consiglio adotta nell'aprile 2001 misure esecutive relative alle disposizioni dell'istruzione consolare comune.</p> <p>F ha proposto un'iniziativa per una proposta di decisione del Consiglio relativa alle condizioni dei visti da parte degli Stati membri.</p> <p>B ha proposto un'iniziativa relativa all'adattamento della parte VII e dell'allegato 12 dell'istruzione consolare.</p>
Norme relative a un visto uniforme	Commissione/ Consiglio/ Stati membri	Aprile 2001	<p>Tali norme sono prese in considerazione nell'ambito dell'acquis di Schengen e in relazione alla proposta relativa alla circolazione delle persone nel territorio degli Stati membri.</p>
Ulteriore sviluppo delle caratteristiche tecniche del modello tipo di visto	Commissione/ Consiglio/ Stati membri	Misure a breve termine 2000-2002 – misure a lungo termine 2004	<p>La Commissione ha presentato nel mese di ottobre 2001 una proposta di modifica del regolamento 1683/95 che istituisce un modello uniforme per i visti.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo previsto per febbraio 2002.</p>
Modello uniforme di foglio per l'apposizione di un visto rilasciato dagli Stati membri ai titolari di un documento di viaggio non riconosciuto	Commissione/ Consiglio/ Stati membri	2001	<p>La Commissione ha presentato nel marzo 2001 una proposta che prevede l'utilizzo in tutti gli Stati membri di un modello uniforme e sicuro di foglio per l'apposizione del visto.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo previsto per febbraio 2002.</p>
Proposta di regolamento sul visto di transito aeroportuale	Commissione/ Consiglio/Stati membri	Aprile 2001	<p>Il regime di transito aeroportuale è attualmente disciplinato da un'azione comune e dall'acquis di Schengen..</p>
Cooperazione più stretta fra i consolati dell'UE nei paesi	Stati membri	Processo in	<p>Si veda il punto VIII dell'istruzione consolare comune e la raccomandazione del 4 marzo 1996</p>

terzi		corso	
Misure sulla libertà di spostamento sul territorio degli Stati membri	Commissione/ Consiglio/Stati membri	Aprile 2001	<p>La presidenza F ha presentato, nel luglio 2000, un'iniziativa relativa alla circolazione con un visto di soggiorno di lunga durata.</p> <p>- Parere del Parlamento europeo (che respinge la proposta) nel gennaio 2001. - Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001.</p> <p>La presidenza P ha presentato, nel giugno 2000, un'iniziativa relativa alla circolazione dei cittadini esenti dall'obbligo del visto</p> <p>- Parere del Parlamento europeo (che respinge la proposta) nel marzo 2001.</p> <p>La Commissione ha presentato nel luglio 2001 una proposta di direttiva relativa alle condizioni alle quali i cittadini di paesi terzi possono circolare liberamente all'interno del territorio degli Stati membri per un periodo non superiore a tre mesi, all'introduzione di un'autorizzazione specifica di viaggio e alla fissazione delle condizioni d'ingresso in previsione di uno spostamento di durata non superiore a sei mesi.</p>

Obiettivo: Ulteriore sviluppo di una politica comune in materia di documenti falsi

Maggiore sicurezza dei documenti, mediante introduzione di norme minime per i documenti di viaggio e i titoli di soggiorno	Commissione/ Consiglio/Stati membri	Aprile 2001	<p>La Commissione ha presentato nel marzo 2001 una proposta finalizzata alla comunitarizzazione del modello uniforme del permesso di soggiorno per i cittadini di paesi terzi.</p> <p>Adozione, nell'ottobre 2000, di una risoluzione dei rappresentanti di governo riuniti in sede di Consiglio, concernente l'introduzione di norme minime per una maggiore sicurezza dei documenti di viaggio rilasciati dagli Stati membri dell'Unione europea.</p>
Facilitare l'individuazione di documenti falsi, mediante formazione e attrezzatura adeguate	Commissione/ Consiglio/Stati membri	Processo in corso	<p>Raccomandazione del Consiglio del 29 aprile 1999 sulla dotazione per l'individuazione dei documenti falsi e falsificati nei servizi responsabili per i visti</p> <p>Adozione da parte del Consiglio, nel marzo 2000, di una decisione per migliorare lo scambio di informazioni</p> <p>Programma di formazione finanziato dal programma Odysseus nel marzo 1998</p>

Obiettivo: Controlli alle frontiere esterne dell'Unione

Stretta cooperazione fra i servizi degli Stati membri addetti al controllo delle frontiere, per esempio mediante programmi di	Commissione/ Consiglio/Stati membri	Aprile 2001	<p>IT ha presentato uno studio di fattibilità relativo all'elaborazione di azioni comuni, cofinanziato dal programma ODYSSEUS.</p> <p>La presidenza belga ha organizzato (con il cofinanziamento del programma ODYSSEUS), nell'ottobre 2001, una operazione comune di controllo alle future frontiere esterne dell'Unione, in collaborazione con Europol, gli Stati</p>
---	--	-------------	--

scambio e trasferimenti di tecnologia			membri e i paesi candidati.
Procedura per l'adozione di talune misure del manuale comune	Commissione/ Consiglio/Stati membri		- Il Consiglio ha adottato nel novembre 2000 la decisione relativa alla declassificazione di talune parti del manuale comune (iniziativa F) P ha presentato un'iniziativa sulle misure di esecuzione relative alle disposizioni del manuale comune. - Parere del Parlamento europeo (che respinge la proposta) nel marzo 2001 - Adozione da parte del Consiglio nell'aprile 2001.
Rapido coinvolgimento degli Stati candidati in questa cooperazione	Commissione/ Consiglio/Stati membri	Processo in corso	Nell'ambito degli sviluppi dei negoziati di adesione Tali aspetti sono stati discussi in occasione della riunione ministeriale con i paesi candidati a margine del Consiglio del marzo 2001.

Obiettivo: Conversione e sviluppo dell'acquis di Schengen

Comunitarizzazione dell'articolo 2 della Convenzione di Schengen	Commissione/ Consiglio/Stati membri	2001	La Commissione intende presentare una proposta nel corso del secondo semestre 2001. La Commissione intende presentare entro fine 2001 una comunicazione relativa allo sviluppo del sistema informativo Schengen II.
Sviluppo del sistema SIS II	Consiglio / Commissione / Stati membri	Seconda metà del 2001	La Commissione intende presentare una comunicazione sullo sviluppo del sistema informativo Schengen II nella seconda metà del 2001.

6. CITTADINANZA DELL'UNIONE

Obiettivo: Ulteriore rafforzamento del diritto di circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Direttiva che aggiorna e modifica le norme sul diritto di ingresso, circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione	Commissione/ Consiglio/ PE	2001	La Commissione intende presentare una proposta entro la fine del primo semestre del 2001. La Commissione ha presentato nel maggio 2001 la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.
Regolamento relativo alla sicurezza dei documenti di viaggio	Commissione/ Consiglio/ PE	2001	In considerazione del nuovo articolo 18, paragrafo 3 del trattato di Nizza, la Commissione non può proporre uno strumento legislativo. Essa attira tuttavia l'attenzione degli Stati membri sulla necessità di dare attuazione alla risoluzione del 17 ottobre 2000 dei rappresentanti dei governi sulla sicurezza dei passaporti e altri documenti di viaggio.
Regolamento relativo a modello uniforme di carta di soggiorno dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari	Commissione/ Consiglio/ PE	2001	La Commissione intende presentare una proposta all'inizio del 2002.
Regolamento per l'agevolazione degli spostamenti e dei transiti tra SM di gruppi di scolari cittadini dell'Unione e beneficiari del diritto comunitario	Commissione/ Consiglio/ PE	2001	In considerazione del nuovo articolo 18, paragrafo 3 del trattato di Nizza sugli scolari cittadini dell'Unione e la geometria variabile per i cittadini dei paesi terzi, la Commissione non intende presentare una nuova proposta; si attira l'attenzione degli Stati membri tuttavia sulla necessità di dare attuazione all'azione comune del 30 novembre 1994.

Obiettivo: Informazione sull'attuazione dei diritti legati alla cittadinanza dell'Unione

Comunicazione sui risultati delle elezioni del PE	Commissione	2000	La Commissione ha presentato nel dicembre 2000 una comunicazione sull'applicazione della direttiva 93/109/CE in occasione delle elezioni del PE del giugno 1999; diritto di voto attivo e passivo alle elezioni del PE per i cittadini dell'Unione residenti in uno Stato membro di cui non sono cittadini.
Prima relazione sulle elezioni comunali	Commissione	2001	Un questionario è stato trasmesso agli Stati membri ; a seguito dei lavori di sintesi della Commissione la relazione sulle elezioni comunali sarà presentata dalla Commissione nel dicembre 2001.
Terza relazione sulla cittadinanza dell'Unione	Commissione	Entro la fine del 2000	La Commissione ha redatto la terza relazione nel settembre 2001.

7. COOPERAZIONE NELLA LOTTA CONTRO LA DROGA

Priorità della strategia anti-droga dell'Unione europea:

In quanto minaccia sia collettiva che individuale, il problema della droga deve essere affrontato in modo globale, pluridisciplinare e integrato. La strategia europea contro la droga per il periodo 2000-2000 verrà valutata a metà periodo e alla conclusione, con l'aiuto dell'Europol e dell'Osservatorio europeo per le droghe e le tossicodipendenze (OEDT).

Obiettivo: Attuazione della strategia europea contro la droga per il periodo 2000-2004 adottata dal Consiglio europeo di Helsinki

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Relazione al Consiglio europeo sul piano d'azione dell'Unione contro la droga (2000-2004)		Giugno 2000	Il piano d'azione dell'Unione europea in materia di lotta contro la droga (2000 - 2004) è stato adottato dal Consiglio di Feira nel giugno 2000. La Commissione ha presentato nel giugno 2001 una comunicazione sull'attuazione del piano d'azione.
Rafforzamento della cooperazione con l'Osservatorio europeo per le droghe e le tossicodipendenze, nonché Europol, in particolare per quanto concerne le droghe sintetiche e i precursori	Commissione/ Consiglio/Stati membri		La Commissione ha presentato al Consiglio due relazioni, una sul GHB e l'altra sulla ketamina, nell'ambito dell'azione comune sulle nuove droghe sintetiche. Su tale base, nel marzo 2001 il Consiglio ha adottato delle conclusioni sul GHB e sulla ketamina in linea con la relazione della Commissione. Sulla base dell'analisi dei rischi relativi al PMMA, la Commissione intende presentare una relazione nel dicembre 2001. S ha presentato un'iniziativa per una decisione del Consiglio che istituisca un sistema di analisi specifiche di polizia scientifica per determinare il profilo delle droghe sintetiche e iniziative per una decisione del Consiglio relativa alla trasmissione di campioni di sostanze stupefacenti illecite. - Parere del PE all'inizio di maggio 2001. - Adozione da parte del Consiglio nel maggio 2001 dell'iniziativa concernente la trasmissione di campioni.
Sviluppo di una metodologia per la valutazione della strategia europea contro la droga per il periodo 2000-2004	Consiglio e Parlamento sulla base di proposte della Commissione		Nel 2001 l'Osservatorio delle droghe e delle tossicodipendenze elaborerà una serie di strumenti metodologici per la valutazione delle attività di lotta contro la droga. Il Consiglio di amministrazione dell'OETD ha adottato nel settembre 2001 gli orientamenti per l'attuazione armonizzata di cinque fondamentali indicatori epidemiologici.
Definizioni, incriminazioni e sanzioni comuni nel campo del traffico di stupefacenti ¹⁹	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione	Aprile 2001	La Commissione ha presentato nel giugno 2001 una proposta di decisione-quadro concernente l'introduzione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e delle sanzioni applicabili nel settore del traffico di droga. - Parere del Parlamento europeo previsto per febbraio 2002.

¹⁹

Si veda anche la tabella "Lotta contro determinate forme di criminalità".

Strumento finanziario in materia di lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti	Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione o di un'iniziativa di uno Stato membro		La Commissione prevede, nel breve termine, di integrare l'aspetto della lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti nel futuro programma quadro finanziario del titolo VI.
---	--	--	--

8. AZIONE ESTERNA DI MAGGIORE INCISIVITÀ

Priorità stabilite dal Consiglio europeo di Tampere e di Feira:

L'Unione europea sottolinea che tutte le competenze e gli strumenti di cui essa dispone, in particolare nel campo delle relazioni esterne, devono essere sfruttati in maniera integrata e coerente per istituire lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Le tematiche della giustizia e degli affari interni devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione di altre politiche e attività dell'Unione.

Obiettivo: Tutte le competenze e gli strumenti di cui l'Unione dispone, in particolare nel campo delle relazioni esterne, devono essere sfruttati in maniera integrata e coerente. Le tematiche della giustizia e degli affari interni devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione di altre politiche e attività dell'Unione

Azione necessaria	Competenza	Calendario di adozione	Situazione attuale
Allargamento: assicurare l'integrazione coerente degli aspetti della giustizia e affari interni nel processo di allargamento.			<p>Discussioni con i paesi candidati in occasione del Consiglio del 15 e 16 marzo 2001 sulla lotta contro la criminalità organizzata e la politica in materia di asilo e d'immigrazione.</p> <p>Dibattito pubblico con i paesi candidati sulla tratta degli esseri umani nel settembre 2001.</p> <p>Adozione nel settembre 2001 da parte degli Stati membri ed i paesi candidati dei 12 impegni per combattere la tratta degli esseri umani.</p> <p>Negoziati in corso sul capitolo 24 « Giustizia ed affari interni » e prosecuzione del sostegno della Comunità al settore GAI attraverso la programmazione Phare, gli accordi di partenariato e la partecipazione ai programmi GAI.</p>
Il Consiglio europeo di Feira dovrà definire chiaramente le priorità, gli obiettivi e gli interventi politici dell'azione esterna dell'Unione nel	Il Consiglio dovrà formulare, in stretta cooperazione con la Commissione,	Giugno 2000	Il Consiglio europeo di Feira del giugno 2000 ha adottato la relazione preparata dal Consiglio e dalla Commissione sulle relazioni esterne nel settore della giustizia e affari interni al fine di integrarle nella strategia globale dell'Unione per contribuire allo SLSG.

<p>settore della giustizia e degli affari interni.</p> <p>Attuazione delle priorità individuate nella relazione sui progressi chiesta dal Consiglio europeo di Feira:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Negoziati con i paesi non candidati della regione dei Balcani di accordi di stabilizzazione e di associazione - Prosecuzione del processo di Barcellona - Conclusione di accordi di riammissione - Cooperazione in materia di giustizia ed affari interni <p>- Negoziazione di strumenti multilaterali</p>	<p>raccomandazioni specifiche</p>		<p>Firma degli accordi, compreso il capitolo GAI, con l'ERYM e la Croazia, apertura dei negoziati con la RFY e l'Albania compreso il settore GAI. Seguito del vertice di Zagabria tramite una strategia regionale nel settore GAI per il programma CARDS (2002-2006) volto in particolare alla cooperazione nel settore dell'asilo e dell'immigrazione e della criminalità organizzata ed al mantenimento di una dinamica regionale di riforma delle istituzioni del settore GAI.</p> <p>Rafforzamento della dimensione GAI del programma MEDA; attuazione dei piani d'azione del Gruppo ad alto livello «Asilo ed immigrazione».</p> <p>Negoziati in corso volti ad accordi di riammissione con Russia, Pakistan, Sri Lanka, Marocco, Hong Kong e Macao.</p> <p>Attuazione del piano d'azione con la Russia in materia di lotta contro la criminalità organizzata.</p> <p>Preparazione di un piano d'azione globale con l'Ucraina</p> <p>Cooperazione con gli Stati Uniti: seguito delle conclusioni del Consiglio europeo di Göteborg.</p> <p>Consiglio d'Europa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convenzione criminalità informatica: completamento dei negoziati e firma entro fine 2001 - Secondo protocollo della Convenzione del 1959: completamento dei negoziati - Adesione della Comunità alla Convenzione 108 e protocollo aggiuntivo in materia di protezione dei dati: ratifica in corso da parte dei paesi contraenti, preliminarmente ad un'adesione comunitaria. <p>Convenzioni delle Nazioni Unite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crimine organizzato: proposta di conclusioni che la Commissione dovrà presentare sulla Convenzione ed i protocolli relativi all'immigrazione ed il traffico degli esseri umani e proposta presentata sulla firma del protocollo "armi da fuoco". - Corruzione: preparazione di una posizione comune di negoziato e di un mandato per la Commissione sulle materie comunitarie. - Terrorismo: il Consiglio europeo del 21 settembre 2001 ha dichiarato che l'Unione europea sosterrà la proposta indiana di elaborare, nell'ambito delle Nazioni Unite, una convenzione generale comunitaria contro il terrorismo internazionale.
--	-----------------------------------	--	---

9. ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO

STATI MEMBRI	TITOLO	COLLEGAMENTO CON TAMPERE/VIENNA Situazione attuale
Finlandia	Regolamento del Consiglio che stabilisce gli obblighi reciproci degli Stati membri in materia di riammissione di cittadini di paesi terzi	Si veda la tabella "gestione dei flussi migratori" - Parere del PE (che respinge la proposta) del maggio 2000 - Discussione sospesa al Consiglio
Germania	Risoluzione del Consiglio relativa all'impegno degli Stati membri di trasmettere informazioni in materia di immigrazione clandestina e delle relative organizzazioni criminali nel quadro della partecipazione al sistema d'allarme rapido CIREFI	Si veda la tabella "gestione dei flussi migratori"
Francia	Regolamento (CE) del Consiglio relativo all'applicazione reciproca delle decisioni riguardanti il diritto di visita ai minori	Si veda la tabella "riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie in materia civile". Parere del PE nel dicembre 2000. Discussione al Consiglio nel novembre 2000. In parallelo, documento di lavoro della Commissione sul diritto di famiglia adottato il 27 marzo 2001
Germania/ Belgio/ Francia	Decisione del Consiglio relativa all'Archivio d'identificazione dei dossier investigativi nel settore doganale	Si veda la tabella "potenziamento della cooperazione contro la criminalità".
Finlandia	Raccomandazione del Consiglio sullo scambio di DNA	Adozione da parte del Consiglio nel giugno 2001 di una risoluzione relativa allo scambio di risultati delle analisi di ADN.
Francia	Decisione quadro sulla creazione della Rete europea di formazione giudiziaria	- Discussione in corso
Svezia	Decisione del Consiglio sulla modifica dello statuto del personale di Europol	Adozione da parte del Consiglio nel marzo 2001 di una decisione sulla modifica dello statuto del personale di Europol
Svezia	Decisione del Consiglio relativa all'adeguamento della retribuzione del personale di Europol, compresi gli assegni e le indennità.	Adozione da parte del Consiglio a fine maggio 2001
Francia	Raccomandazione del Consiglio riguardante la valutazione delle minacce terroristiche contro i VIP	Si veda la tabella "lotta contro determinate forme di criminalità"
Belgio	Progetto di risoluzione relativa al contributo della società civile nella ricerca di bambini scomparsi e sottoposti a sfruttamento sessuale.	Adozione da parte del Consiglio nel settembre 2001

Belgio e Svezia	Proposta di regolamento e di decisione riguardante le basi giuridiche ed il finanziamento del SIS II.	Lavori in corso in sede di Consiglio finalizzati all'adozione sotto presidenza belga entro fine 2001 (la Commissione apporgerà un contributo sotto forma di comunicazione nel corso del secondo semestre 2001)
Belgio, Spagna e Francia	Progetto di decisione del Consiglio che modifica l'articolo 40, paragrafi 1 e 7, della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 relativo alla soppressione graduale dei controlli alle frontiere comuni	Lavori in sede di Consiglio Consultazione del PE; parere previsto per metà febbraio 2002
Paesi Bassi	Proposta di decisione del Consiglio relativa alla creazione di una rete europea di punti di contatto per quanto riguarda le persone responsabili di genocidio, di crimini contro l'umanità e di crimini di guerra.	Lavori in sede di Consiglio.